Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Vice Direttore: Alessandro Ponzoni
ISSN 2038-6893

Salviamo le api con Greenpeace

1
MARZO
2021

Senza Frontiere



IN QUESTO NUMERO:

Il sostegno della Fondazione tra mascherine e ceste alimentari

Bilancio e relazione 2020

Nuovo impianto elettrico a Miranda

Fotovoltaico a Imperatriz

Così la Cina si sta prendendo il mondo

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Strada S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 Cell. 389/9027112- Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@gmail.com
N. 1/21 - anno 28 - (rif. 93) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, c. 2, DCB Mantova -
Stampa: Grafiche Artigianelli - Via Industriale, 24/26 - Rodengo S. (BS) - N. 16/96 Autoriz. Trib.

Anche l'etica ... può diventare emergenza

di Cristiano Corghi

Appare evidente come la fusione tra un programma di crescita economica e un improvviso stato di emergenza metta di fronte ad un cambiamento radicale di contesto, tanto repentino quanto ineluttabile, che inevitabilmente coinvolge settori non tradizionalmente considerati dalle politiche industriali. Indipendentemente dal contesto, l'azienda (intesa come complesso di individui che condividono uno scopo di cui i risvolti sociali possono essere considerati imprescindibili) conserva una responsabilità molto forte nel dettarsi un codice comportamentale che sarebbe di per sé riduttivo ricondurre a variabili di natura esclusivamente economica e finanziaria. Amministrare un'azienda significa, per certi versi, sposare per primi una causa sociale che corrisponde ad un'etica definita.
In questo senso, il comportamento dell'individuo imprenditore si rafforza nel contesto della collettività in cui agisce, assumendo un ruolo attivo nella società, un traino in un contesto alle prese con una qualsiasi forma di crisi. La storia dimostra come una rinascita parta, prescindendo da qualsiasi variabile geografica o dimensionale, proprio dall'atteggiamento individuale, mescolato concretamente ad altre azioni singole in grado, se condivise, di gettare le basi per una visione comune necessaria alla stessa ripresa. Visto sotto questa diversa angolazione uno stato di emergenza, al di là della brusca interruzione dei processi economici di sviluppo che comporta, può portare alla massimizzazione dell'importanza dell'agire "etico", a causa dell'inevitabile cambiamento contestuale dei meccanismi di valutazione sociale dell'impresa.
Nell'emergenza, infatti, anche i normali connotati dello sviluppo risultano stravolti, e l'imprenditore non è più valutato in base ad una reputazione di natura economica, a causa del fatto che i flussi economici risultano inevitabilmente orientati verso una improvvisa "etica eccezionale dell'emergenza", dove aiuti, solidarietà e interventi straordinari prendono il posto dei valori tradizionali. In questa fase, la persona e di riflesso l'imprenditore rimangono al centro del sistema economico, ma le responsabilità sociali si orientano verso la capacità di far fronte al repentino disagio rispettando l'equilibrio naturale che tuttavia rimane alla base del consolidamento della propria posizione.
In questo tipo di scenario, è indubbio come la coerenza con le proprie scelte, il coraggio di proseguire in una strada di sviluppo etico, la forza di ricontestualizzare la propria visione e collocazione aziendale a servizio della collettività rappresentano una necessaria svolta verso il futuro, per favorire il non ripetersi della storia, la prevenzione ambientale, il rispetto totale dell'individuo, della società e, non ultimo, dell'impresa.
Anche alle prese con la catastrofe, in altre parole, è necessaria la forza di credere che l'economia e l'intero sistema socio-economico possano rinascere, traendo dalla stessa emergenza e dalla trasformazione delle dinamiche radicate un vantaggio competitivo, per il bene comune delle generazioni future.

> *"Il vero invito all'uomo è quello di agire in modo che le conseguenze della sua azione siano compatibili con la sopravvivenza di un'autentica vita umana sulla terra."*
>
> *H. Jonas*

Nel secolo scorso, il filosofo tedesco Hans Jonas ha tentato di elaborare una nuova etica globale della civiltà tecnologica finalizzata ad evitare una catastrofe ambientale. Ha cercato di proporre un'insieme di regole di comportamento valide per l'umanità contemporanea, partendo dall'assunto che la civiltà tecnologica fosse caratterizzata da atteggiamenti di dominio della natura, minacciosi per l'intero pianeta. In altre parole, per evitare di giungere ad una catastrofe universale, è necessario che uomo, società, economia e cultura abbraccino un'etica della responsabilità, diversa da tutte le etiche tradizionali, indiscutibilmente centrate sull'uomo ed interessate esclusivamente alla contemporaneità. Proprio nell'emergenza occorre che si tengano nella dovuta considerazione l'intero pianeta e le generazioni future, con una chiave di volta rappresentata dall'imperativo ecologico di agire a tutti i livelli "in modo che le conseguenze dell'azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra". Secondo Jonas, quindi, non è più possibile ignorare le conseguenze di una politica di sviluppo basandola sul presente, ma diventa necessario saper prevedere gli effetti che esse potranno avere sul futuro dell'umanità e del pianeta. Si tratta di un netto superamento di una visione (tipicamente kantiana) di una azione sociale mossa dal semplice dovere o dal mero rispetto delle regole esistenti. Il nuovo "imperativo ecologico" si fonda quindi su una necessaria azione condivisa, trainata da un forte senso di responsabilità, che rappresenta un segno concreto e tangibile della disponibilità a favorire la vita attraverso i nostri gesti e un orientamento necessario verso un futuro che non può essere che collettivo.
L'obiettivo principale, nell'emergenza, coincide con la sopravvivenza, e non con la perfezione. Senso di responsabilità significa accettazione della presenza contemporanea di speranza e paura. La paura non distoglie dall'azione, ma spinge a compierla, diventando una sorta di motore della responsabilità. Secondo Jonas la stessa paura è lo stato d'animo che stimola una ricerca, la stessa attraverso cui il filosofo crede di poter trovare i nuovi principi etici, agendo contemporaneamente con coraggio (necessario al cambiamento) e cautela (fondamentale per l'orientamento verso uno scenario futuro realizzabile).
Il salvataggio dell'uomo passa dal dunque dal salvataggio dell'idea stessa di uomo, ed ecco perché la vera generosità e la vera responsabilità risiedono in modo naturale nell'orientamento verso le nuove generazioni, per una salvaguardia dell'economia e del pianeta che diventa una delle principali manifestazioni di libertà.

L'EDITORIALE

Il sostegno della Fondazione tra mascherine protettive e ceste alimentari

di Anselmo Castelli

Molti di voi si chiederanno: cosa sta succedendo in Brasile? Come vanno le cose laggiù? Come stanno bambini, ragazzi e insegnanti? Quali sono le azioni messe in campo dalla Fondazione Senza Frontiere-Onlus per fronteggiare l'emergenza sanitaria? Scopo di questo articolo è fornire alcune informazioni sulla situazione umanitaria all'interno dei progetti brasiliani sostenuti dalla Fondazione.
È inutile nasconderlo, le cose non vanno molto bene a livello sanitario. Il Covid-19 ha stretto in una morsa tutto il popolo brasiliano, in special modo le classi povere e poverissime dello Stato del Maranhao e della vicina Foresta Amazzonica. Per tale motivo le scuole e i centri comunitari sostenuti dalla Fondazione sono stati chiusi a data da destinarsi, in attesa di un allentamento della stretta pandemica. Di conseguenza anche tutte le attività scolastiche non sono ancora ricominciate dall'inizio della crisi sanitaria e, pertanto, la Fondazione non ha potuto inviare ai sostenitori nuovi aggiornamenti delle adozioni a distanza. Sorge spontanea questa domanda: ma la didattica a distanza? Come detto, stiamo parlando di territori poverissimi. Computer e tecnologie digitali sono prerogative delle scuole o appannaggio di poche persone. Ad oggi, pertanto, non è stato possibile organizzare una rete didattica di "scuola digitale" come in Italia. La speranza è quella di porre le basi, con la spinta delle amministrazioni locali, per un potenziale adeguamento delle infrastrutture digitali.
Il focus è e rimane quello di "sconfiggere" il virus e sensibilizzare le persone all'utilizzo di protezioni alle vie respiratorie. La Fondazione, per fronteggiare tali avversità e aiutare le famiglie sostenute dai progetti di adozioni a distanza, sta finanziando l'acquisto di stoffe per la preparazione di mascherine protettive in tessuto. Nei centri comunitari, infatti, negli anni sono stati organizzati vari laboratori di taglio e cucito e non mancano i macchinari per la creazione delle mascherine. È importante segnalare che tantissime famiglie brasiliane, molto povere, non hanno la possibilità di acquistare protezioni adeguate al virus o medicinali. Inoltre, spesso si ricorre a cure naturali che non sempre risultano efficaci. Pertanto, la distribuzione delle mascherine è un atto di sopravvivenza e di contrasto alla pandemia.
Oltre a tale progetto, la Fondazione sta fornendo mensilmente a numerose famiglie delle ceste alimentari di sussistenza, formate ognuna da: 2 Kg di fagioli, 2 Kg di riso, 2 Kg di farina di mandioca e 500 gr di miele. Le ceste vengono preparate nei centri comunitari e poi distribuite da volontari alle famiglie dei bambini che fanno parte dei progetti di adozione a distanza.

Noi e gli altri - Prediamoci cura del prossimo

"Sono un uomo e nulla di ciò che riguarda gli uomini mi è estraneo". Così scriveva Terenzio, commediografo romano, nel II secolo a.C. La solidarietà, vissuta come valore indipendente dai legami di affetto che ci mettono in relazione a qualcuno in modo speciale, è uno degli elementi più caratteristici del nostro "essere umani". Interessarsi, aver cura del prossimo, chiunque egli sia, superando il primo e più istintivo impulso di egoismo è certamente un atteggiamento difficile da acquisire, ma le circostanze ci insegnano che può essere l'unica strada per raggiungere il benessere di tutti. Abbiamo imparato ad esempio che, indossando una semplice mascherina, noi proteggiamo gli altri e gli altri proteggono noi. Non è sempre semplice accettare le limitazioni alla propria libertà, ma non possiamo non ascoltare il richiamo che ci proviene dalla mente e dal cuore. A discapito di ogni modello e messaggio negativo o disfattista, sappiamo bene che l'uomo è in grado di superare ogni difficoltà, ma per farlo ha bisogno di prendere per mano chi gli sta accanto, imparando che il proprio bene non può sussistere senza quello altrui. La storia ce lo ha insegnato e la vita ora ci chiede di dimostrarlo.

Articolo tratto da Frate Indovino 1/2021

PAESAGGI IN MOSTRA

Fiere e manifestazioni al servizio della cultura del verde e del paesaggio

di Marco Fabbri e Luca Masotto

Per definizione il paesaggio è il risultato dell'interazione tra l'uomo e l'ambiente naturale, mediato dal fattore tempo. È il susseguirsi di operazioni e lavorazioni dell'uomo che ha costantemente modellato la superficie terrestre, modificato pendii, cambiato il corso di fiumi e torrenti, abbattuto foreste, messo a dimora nuovi boschi, coltivato ampie porzioni di territorio.
Quando si parla di paesaggio, quindi, ci si riferisce a estensioni relativamente grandi che lo sguardo fatica ad abbracciare in un unico colpo d'occhio. Eppure, anche piccole modifiche all'interno di questo quadro possono alterare la percezione dell'insieme, migliorandola o peggiorandola. Un esempio di peggioramento puntuale è costituito dalla posa di un cartello pubblicitario, generalmente sempre negativo sul paesaggio: basta osservare le conseguenze di queste installazioni lungo le strade provinciali che, di fatto, interrompono artificiosamente la vista nei confronti dello spazio circostante, costituito da campi, colline, aree costiere. Al contrario, la messa a dimora di uno o più alberi può essere l'occasione per creare una quinta vegetazionale in grado di nascondere una bruttura, può essere un elemento di valorizzazione se ad esempio mira a inquadrare un borgo all'orizzonte oppure un campanile o un monumento nelle immediate vicinanze oppure può semplicemente scandire lo spazio.
L'importanza e la tutela del paesaggio si giocano quindi su diverse scale e la valorizzazione di questo particolarissimo bene comune non può prescindere dall'attenzione ai dettagli. Un abbattimento, una potatura errata, una messa a dimora sbagliata in termini di scelta della specie o della posizione, può avere ripercussioni a lungo termine che talvolta lavorano a livello subconscio. Quante volte davanti a una vista ci siamo interrogati chiedendoci cosa ci fosse di poco piacevole in quello che stavamo osservando? Abbiamo magari impiegato qualche minuto a mettere a fuoco e a capire quale fosse la pedina fuori posto, la superfetazione paesaggistica, il piccolo "ecomostro" che disturbava la nostra visione. Abbiamo poi capito che il problema risiedeva in una strada asfaltata, anziché in terra stabilizzata, oppure in un edificio moderno, magari anche dai tratti piacevoli, puliti e contemporanei, ma inserito all'interno di un borgo antico.
Un utile esercizio di stile, in grado di allenare la mente a cogliere sfumature interessanti per quanto riguarda il paesaggio, è quello di visitare le fiere e le mostre di settore. Luoghi dove progettisti e paesaggisti cercano di condensare in pochi metri quadrati la propria capacità di sintetizzare un paesaggio, di creare armonia, di pensare al bello.

"I fiori sono gli occhi con cui guardare la natura."
Gerhard Uhlenbruck



Un microgiardino riproduce il gioco degli scacchi a Franciacorta in fiore

"Non è facile avere un bel giardino: è difficile come governare un regno."
Hermann Hesse

Franciacorta in fiore

Franciacorta in fiore è una delle prime manifestazioni che torna alla mente quando si pensa a concorsi che vedono il paesaggio al centro dell'attenzione. Organizzata dal Comune bresciano di Cazzago San Martino con la relativa Pro loco, la mostra mira a coniugare la promozione territoriale con la cultura del verde. Gli espositori, tutti molto qualificati, sono in grado di fornire consigli e piccole consulenze ai visitatori i quali, per inciso, possono acquistare piante insolite, difficilmente reperibili nei comuni canali commerciali. In parallelo, si svolge un concorso per progettisti ai quali sono assegnate superfici piccolissime entro cui sviluppare un'idea di giardino a tema.
A cornice della manifestazione sono organizzati numerosi eventi satellite volti a promuovere il territorio con particolare riferimento alle produzioni enogastronomiche, a partire dalle celebri "bollicine". Un chiaro esempio di



Teli svolazzanti al vento evocano il labirinto e stemperano l'angoscia della ricerca del percorso d'uscita (Franciacorta in fiore)

"Prendi la vanga, è la tua matita. Prendi i semi e le piante, sono i tuoi colori."
William Mason

come il verde e il paesaggio, lungi dall'essere mero orpello delle tradizionali attività produttive, possono rappresentare un volano di sviluppo economico, mettendo in comunicazione eccellenze provenienti da diversi settori economici, condividendo le esperienze di diverse generazioni di imprenditori, artigiani e professionisti.

Orticolario

Posizione davvero importante quella di Villa Erba, direttamente affacciata sul lago di Como. Un centro espositivo



Villa Erba a Cernobbio, prestigiosa cornice che accoglie annualmente tecnici, progettisti e appassionati del verde e del paesaggio

"Il giardino è la filosofia resa visibile."
Erik Orsenna

suggestivo, ancora più affascinante se si decide di raggiungerlo attraverso il servizio di battelli-navetta che lo collegano direttamente a Como.
Il celebre evento autunnale – che dal 2009 è ospitato annualmente nell'elegante cittadina di Cernobbio – propone la natura e le piante come ispirazione di uno stile di vita. Centinaia di espositori mettono in mostra i propri prodotti e le proprie competenze tra design, artigianato artistico, piante rare e da collezione.
Un appuntamento atteso che proprio quest'anno, a causa delle limitazioni legate alla situazione sanitaria, ha saputo reinventarsi, mostrando il lato più moderno e dinamico del settore del verde. "Orticolario The Origin" è infatti il progetto completamente virtuale che vuole accompagnare gli appassionati in un viaggio nel mondo della bellezza e della cultura del paesaggio, essenza della manifestazione lacustre. Un'esperienza virtuale e immersiva che, nella volontà degli organizzatori, ha lo scopo di riunire talenti e ingegni in un susseguirsi di eventi virtuali, sempre nuovi e diversi, in un programma in costante mutamento.

Myplant and garden

Forte della posizione strategica – è ospitata dalla Fiera di Milano – la manifestazione ha saputo imporsi nel panorama italiano come momento espositivo dedicato agli affari. Anno dopo anno ha sviluppato un percorso di crescita in termini di estensione espositiva, numero di espositori e visitatori, incontri ed eventi tecnico-divulgativi. Certo non è la classica fiera per appassionati – infatti è riservata principalmente a un pubblico di addetti ai lavori – ma, indirettamente, riesce a promuovere la cultura del verde nei confronti del grande pubblico e a dare un messaggio ai produttori. Promuovere i settori dell'ortoflorovivaismo, del giardinaggio e del paesaggio significa infatti dare loro credibilità, spessore economico, importanza politica. Significa riconoscerne il ruolo sociale e la capacità di generare reddito, significa comunicare a tutti coloro che si imbattono in un manifesto pubblicitario "Myplant and garden" che la filiera del verde ha un peso importante e può contribuire a città più vivibili e fruibili. Dalla progettazione alla realizzazione, dalla produzione di sementi e piante alla forestazione, il settore del verde e del paesaggio è il centro nevralgico di quell'insieme di saperi necessari alla rea-

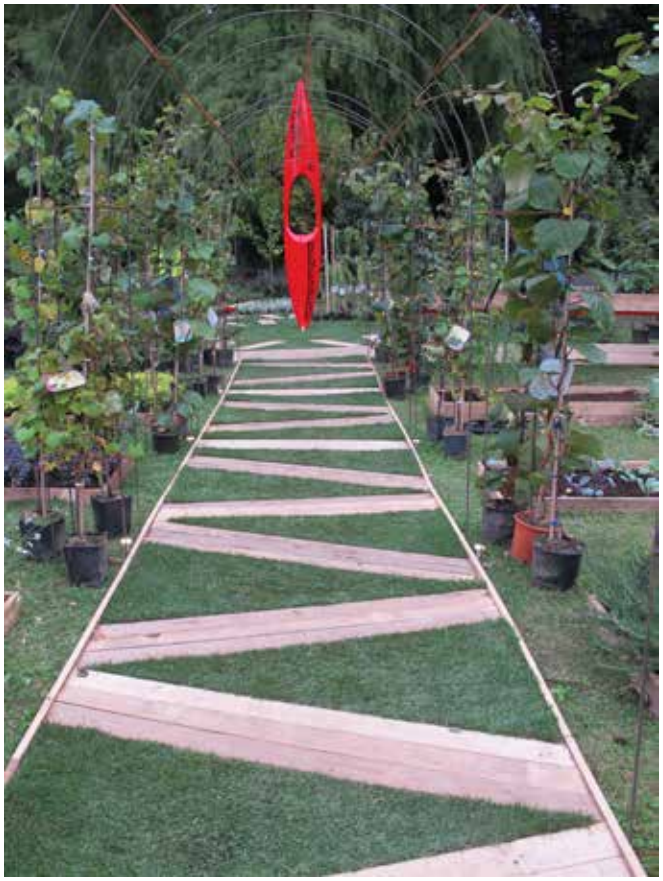
lizzazione delle “infrastrutture verdi” delle quali sempre più spesso si sente parlare.

Chaumont-sur-Loire
Ormai quasi trentennale, il Festival dei giardini di Chaumont-sur-Loire (circa 200 km a sud-ovest di Parigi) si pone come una sorta di laboratorio creativo e contemporaneo per la progettazione dei giardini e del paesaggio. Un punto di incontro per idee e paesaggisti, per fornitori e artigiani, laboratorio di materiali, soluzioni e approcci per affrontare in modo dinamico e innovativo il tema del verde a piccola e grande scala.
Grazie alla creatività dei progettisti e alla qualità delle realizzazioni, la reputazione internazionale del festival è andata via via crescendo, così come il suo ruolo di riferimento per le giovani generazioni di paesaggisti. Ogni anno viene lanciato un tema e, uno dei più recenti, non poteva essere che quello di “Terra Madre”, occasione di riflessione sul rapporto molto stretto tra uomo e natura, per superare il diaframma che spesso separa ciò che è antropico e ciò che non lo è.
Nel 2012, in occorrenza del ventennale, la manifestazione si è arricchita di un parco di dieci ettari che accoglie spazi progettati perenni collegati alle grandi civiltà del giardino. Un ulteriore legame che unisce la cultura dei giardini alla storia dell’uomo.

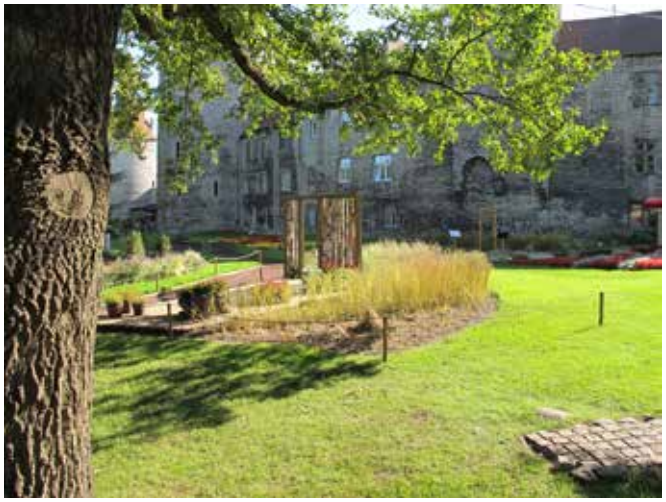
"Dio creò il primo giardino e Caino la prima città."
Abraham Cowley


Colori, materiali e spunti per una visione del giardino gioiosa e colorata

Tallinn Flower Festival
Di sapore più popolare, la manifestazione estone è tuttavia anche più democratica. Appena al di fuori delle mura cittadine, in un’area costantemente aperta al pubblico, il festival dei fiori rappresenta un modo per avvicinare la popolazione alla cultura del verde partendo “dal basso”. Tutti i passanti possono osservare come evolvono questi giardini effimeri nel corso della loro realizzazione, godendo dell’opportunità di comprendere quali sono i passaggi


Orto e benessere: installazione nell’edizione 2013 dell’Orticolario

che compie mentalmente il progettista per raggiungere il risultato finale. Un modo diverso e insolito per farsi ispirare nell’autonoma creazione del proprio giardino oppure per scegliere di lasciarsi guidare da un professionista.


Un giardino temporaneo al Tallinn Flower Festival

"Non ci sono due giardini uguali. Non ci sono due giorni uguali nello stesso giardino."
Hugh Johnson

GIARDINI DI SÃO LUIS: IL MUNICIPIO RINGRAZIA LA FONDAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PIAZZE

di Alessandro Ponzoni



Traduzione dell'attestato:
L'Amministrazione Municipale di Sao Luis del Maranhao e il Dipartimento Municipale del paesaggio urbano IMPUR, ringraziano di cuore il sig. Anselmo Castelli e la Fondazione Senza Frontiere - ONLUS per il grande lavoro che hanno offerto alla nostra città con la realizzazione della meravigliosa Praça do Pescador e Praça Gonçalves Dias, situate nel centro storico di Sao Luis.
Abbiamo gradito immensamente la collaborazione, la dedizione e il contributo offerti.
Un grazie alla Fondazione Senza Frontiere-ONLUS, ad Anselmo Castelli e a tutti i collaboratori che hanno contribuito alla bellissima realizzazione di queste piazze.

"Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore."

Papa Francesco

Giardino Praça Gonçales Dias





Giardino Praça do Pescador





71° PROGETTO:

Rifacimento impianto elettrico del Centro Comunitario di Miranda do Norte



STATO DI AVANZAMENTO: in corso.
LOCALITÀ: Miranda do Norte (Maranhao) Brasile.
INTERVENTO: Rifacimento impianto elettrico del Centro Comunitario di Miranda do Norte.
BENEFICIARI: Oltre 160 bambini e bambine che frequentano la scuola dell'infanzia e tutte le famiglie del territorio che beneficiano già delle attività promosse dal Centro.

Nato come piccolo istituto per il soccorso di bambini denutriti, con il passare degli anni il Centro Comunitario di Miranda do Norte è diventato un importante polo educativo e ricreativo, punto di riferimento per bambini, giovani e adulti del territorio. Per accogliere tutte le attività svolte è stato necessario costruire nuove strutture che ospitano: **la scuola dell'infanzia frequentata da circa 160 bambini e bambine, una piccola infermeria, una biblioteca aperta al pubblico e frequentata soprattutto da studenti, alcune aule riservate ai corsi serali di alfabetizzazione per adulti, un pensionato per il recupero di bambini denutriti e la casa del custode.**
L'attuale impianto elettrico non è più sufficiente per supportare le esigenze energetiche di un centro così attivo e vario, così si è reso necessario un potenziamento dello stesso per fornire elettricità a tutte le attività e mettere in sicurezza l'impianto che possa così far funzionare regolarmente l'intera struttura.

PREVENTIVO DI SPESA
Acquisto materiale elettrico e installazione
Totale spesa = € 4.500,00







LE OFFERTE SONO LIBERE

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	**Bonifico presso:** Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (Iban: IT-9-Y-0200857550000101096404)
POSTA	**Versamento sul c/c postale** 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207 - Tel. 0376-781314 - tenuapol@gmail.com

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

72° PROGETTO:

Installazione impianto fotovoltaico presso il Centro Comunitario di Imperatriz



STATO DI AVANZAMENTO: in corso.
LOCALITÀ: Imperatriz (Maranhao) – Brasile.
INTERVENTO: Installazione impianto fotovoltaico.
BENEFICIARI: oltre 100 bambini che frequentano la scuola dell'infanzia del centro e tutte le famiglie del territorio.

Negli ultimi anni il costo per il consumo di energia elettrica è aumento in misura considerevole e il Centro Comunitario di Imperatriz non è in grado di sostenere tale spesa in considerazione delle ridotte entrate procurate dalle varie attività svolte.

Obiettivo del presente progetto è la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica necessaria a soddisfare il fabbisogno di tutte le attività promosse dal Centro Comunitario di Imperatriz. Presso il Centro attualmente funziona la scuola per l'infanzia frequentata dal circa 100 bambini e bambine, n. 2 aule per corsi serali di alfabetizzazione per adulti, un laboratorio per corsi di taglio e cucito, un laboratorio di ricamo e un piccolo negozio per la vendita dei prodotti realizzati durante i corsi.

PREVENTIVO DI SPESA
Acquisto materiale elettrico e installazione
Totale spesa = € 6.500,00







LE OFFERTE SONO LIBERE

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	**Bonifico presso:** Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (Iban: IT-9-Y-0200857550000101096404)
POSTA	**Versamento sul c/c postale** 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207 - Tel. 0376-781314 - tenuapol@gmail.com

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

I NOSTRI NUMERI A CONFRONTO

Pubblichiamo di seguito una tabella comparativa dei nostri bilanci 2018-2019-2020

FONDAZIONE SENZA FRONTIERE - ONLUS (BILANCIO AL 31.12.2020)
STATO PATRIMONIALE PER MACROCLASSI

Stato Patrimoniale

	2020	2019	2018
A T T I V O			
A) Crediti verso associati per versamento quote			
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali:			
II - Immobilizzazioni materiali	3.807.323,86	3.773.903,15	3.785.530,76
III - Immobilizzazioni finanziarie	41.072,74	39.913,02	39.913,02
Totale immobilizzazioni (B)	**3.848.396,60**	**3.813.816,17**	**3.825.443,78**
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
II - Crediti	25.636,29	64.361,84	63.843,56
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni			
IV - Disponibilità liquide	47.670,27	54.492,32	37.462,17
Totale attivo circolante (C)	**73.306,56**	**118.854,16**	**101.305,73**
D) Ratei e risconti	2.125,68	907,87	1.277,06
Totale attivo	**3.923.828,84**	**3.933.578,20**	**3.928.026,57**
P A S S I V O E P A T R I M O N I O N E T T O			
A) Patrimonio netto			
I - Fondo di dotazione dell'ente	1.291.142,25	1.291.142,25	1.291.142,25
II - Patrimonio vincolato	-	-	-
III - Patrimonio libero	2.186.786,80	2.154.999,74	1.938.434,13
IV - Avanzo di gestione esercizio in corso	**100.102,32**	**24.630,91**	**9.295,27**
Totale A)	**3.578.031,37**	**3.470.772,90**	**3.238.871,65**
B) Fondi per rischi ed oneri			
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	40.436,81	37.125,05	33.565,06
D) Debiti	305.231,14	425.551,08	655.460,06
E) Ratei e risconti	129,52	129,17	129,52
Totale passivo e patrimonio netto	**3.923.828,84**	**3.933.578,20**	**3.928.026,29**

Rendiconto gestionale

	2020	2019	2018
ONERI E SPESE			
1) Oneri da attività tipiche			
1.1) Contributi a progetti	128.952,19	217.743,10	241.980,71
1.2) Servizi	111.803,93	150.906,89	193.469,20
1.3) Godimento beni di terzi	2.971,35	2.604,65	775,00
1.4) Personale	66.083,37	65.062,13	59.173,75
1.5) Ammortamenti	11.469,22	12.787,33	12.234,97
1.6) Oneri diversi di gestione	20.521,85	7.767,12	4.641,65
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			
3) Oneri da attività accessorie			
4) Oneri finanziari e patrimoniali	4.678,68	2.457,47	5.868,96
5) Oneri straordinari	16.809,09	15.433,69	10,50
6) Oneri di supporto generale			
6.1) Acqusti			
6.2) Servizi			
6.3) Godimento beni di terzi			
6.4) Personale			
6.5) Ammortamenti			
6.6) Altri oneri			
Totale oneri	**363.289,68**	**474.762,38**	**518.154,74**
7) Contributi destinati a immobilizzazioni	37.846,33	-	92.415,95
Risultato gestionale positivo-negativo	**100.102,32**	**24.630,91**	**9.295,27**
TOTALE A PAREGGIO	**501.238,33**	**499.393,29**	**619.865,96**
PROVENTI E RICAVI			
1) Proventi e ricavi da attività tipiche			
1.1) Da contributi su progetti			
1.2) Da contratti con enti pubblici	117.934,67	129.187,64	151.301,40
1.3) Da soci ed associati			
1.4) Da non soci	319.122,32	327.710,26	332.710,50
1.5) Altri proventi e ricavi	25.000,00	30.000,00	32.228,99
2) Proventi da raccolta fondi			
3) Proventi e ricavi da attività accessorie			
4) Proventi finanziari e patrimoniali	305,79	987,94	2.314,50
5) Proventi straordinari	1.029,22	11.507,45	8.894,62
6) Contributi in c/immobilizzazioni	37.846,33	-	92.415,95
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**1.120.411,33**	**1.127.974,22**	**1.391.033,32**

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE AL BILANCIO AL 31.12.2020

L'anno 2020 è stato segnato in modo molto grave dalla pandemia da Covid-19 e purtroppo non abbiamo altro che sperare di archiviare, in tempi peraltro non brevissimi, la più grave crisi degli ultimi anni.
La pandemia ha colpito tutti i progetti sostenuti dalla Fondazione nei vari Paesi del mondo, i quali hanno subìto delle conseguenze negative e pesanti che hanno costretto a ridurre al minimo le attività e in molti casi anche sospenderle completamente; in particolare quelle scolastiche quali asili, scuole primarie e secondarie.
In tutti i progetti è stata organizzata, con il supporto economico della Fondazione, la produzione di mascherine da regalare a tutta la popolazione per la protezione da Covid-19. Il bilancio consuntivo della Fondazione Senza Frontiere Onlus relativo all'anno 2020 nella parte immobilizzazioni registra una variazione in aumento di € 37.846,33 relativa alla nuova costruzione realizzata nel Centro Comunitario di Imperatriz (Brasile) in seguito alla demolizione del vecchio fabbricato resosi pericolante negli ultimi anni a causa delle consistenti piogge degli ultimi anni e alla mancanza di solide fondamenta. La nuova costruzione verrà ultimata nei primi mesi del 2021 e sul tetto della stessa verranno installati pannelli solari per la produzione di energia elettrica sufficiente a coprire l'intero fabbisogno del Centro Comunitario di Imperatriz.
Sono stati effettuati durante l'anno 2020 diversi interventi di manutenzione dei fabbricati destinati alla sede della Fondazione di Iguape e São Luis e anche sui fabbricati dati in comodato a Imperatriz, Carolina, Miranda Do Norte e São Luis.
Il conto economico nella parte delle liberalità e rendite registra, rispetto all'anno 2019, una diminuzione di € 36.001,29 mentre le spese e gli oneri hanno subìto una diminuzione di € 111.472,70, rispetto all'anno 2019. Il conto economico chiude con un avanzo di € 100.102,32 che verrà girato integralmente a fondo di riserva per avanzi di gestione.

Progetto comunitario centro Santa Rita (Brasile)

L'anno 2019 non si può dimenticare perché oltre alla morte del giovane Simão, responsabile amministrativo del progetto, altri componenti della comunità sono stati colpiti da gravi problemi di salute riducendo al minimo la forza lavoro con effetti negativi sulle produzioni agricole.
Il 2020 con l'arrivo della pandemia da Covid-19 ha peggiorato la situazione ed ha costretto la comunità a ridurre le attività e i contatti con le persone estranee per evitare il contagio e fortunatamente nessuno degli abitanti ha contratto il Coronavirus.

Scuola Iris Bulgarelli

La scuola, secondo il calendario scolastico statale, doveva iniziare il 1.03.2020 ma a causa della pandemia il Governo dello Stato del Maranhão ha decretato la chiusura a tempo indeterminato, in pratica per tutto l'anno.
Gli insegnanti si sono organizzati con corsi on-line ai quali però non tutti i 150 alunni immatricolati nella scuola Iris Bulgarelli hanno potuto partecipare per mancanza di computer e spesso per mancanza di collegamento internet.

Infermeria (posto saude)

Durante l'anno hanno ricevuto assistenza dall'infermeria n. 108 persone tra i componenti della comunità e gli abitanti della zona. Accanto all'infermeria funziona una piantagione di piante medicinali, esattamente n. 22 specie, con le quali vengono curate le malattie più comuni con buoni risultati in termini di guarigione (medicina alternativa).

Giardino botanico privato

Durante l'anno 2020 è continuata la manutenzione del giardino botanico con l'inserimento di nuove piante tipiche della regione. Inoltre, è stato creato un vivaio per la produzione di nuove piante quali:

500	Ecsoria
300	Pingo de ouro
600	Lirio da Paiz

Per l'anno 2021 è prevista l'introduzione nel vivaio, a livello sperimentale, di alcune piante da ombra.

Agricoltura

Sono stati seminati fagioli, riso, manioca, mais, fave, zucche e meloni. La produzione è stata molto buona per effetto del clima favorevole. Il progetto agricoltura è stato segnato dalla mancanza del responsabile Isael che ha subìto una importante operazione chirurgica e non si è ancora ripreso per poter tornare al lavoro.

Apicoltura

L'apicoltura è un'attività importante non solo per il suo aspetto economico diretto di vendita del miele, ma anche per l'importante apporto che l'impollinazione porta alla tutela e allo sviluppo degli ecosistemi. Per questo motivo sarà impegno costante lo sviluppo dell'apicoltura nella Comunità Santa Rita.
L'apicoltura era un'attività già presente nella comunità, ora si è deciso di riattivarla e di ampliarla partendo dal recupero del materiale già esistente e dall'acquisto di materiale necessario per ingrandire tale attività.
Le arnie costruite sono n. 80 ma funzionanti con le api sono n. 60. Il progetto prevede di arrivare a n. 200 arnie funzionanti ma ci vorranno alcuni anni perché la cattura degli sciami di api non è facile.

Frutticoltura

I frutti sono di fondamentale importanza per la salute, essi infatti detengono la maggior parte delle sostanze necessarie per una corretta alimentazione.
La produzione di frutta durante l'anno 2020 è stata ottenuta dalle seguenti piante da frutto: n. 250 cajù, n. 300 acerola e n. 100 cocco.
Anche il progetto frutticoltura ha subìto un duro colpo. Lucas, il responsabile, è stato coinvolto nell'incidente che ha portato alla morte di Simão ed ha subìto varie fratture in diverse parti del corpo e sta recuperando ma non è in grado di lavorare.

Progetto di riforestamento

Il progetto di riforestamento, avviato nel 2006 con il contributo della Regione Lombardia nella Fazenda S. Rita, con l'intento di salvaguardare il patrimonio ambientale e migliorare la produzione agricola sta proseguendo. L'area interessata di circa 300 ettari è spesso aggredita da incendi, ma grazie al controllo costante delle due persone responsabili del progetto gli alberi piantati stanno crescendo, ma lentamente a causa dei lunghi periodi di siccità e per il terreno molto sabbioso. Durante l'anno 2020 sono state messe a dimora nell'area inclusa nella riserva naturale circa n. 4.000 nuove piante e precisamente:

500	Ipè
500	Açai
500	Tamburì
500	Merim
500	Faveira
500	Camarim
500	Buritì
500	Caiù

Allevamenti e produzioni

Gli allevamenti presso il Centro Comunitario Santa Rita comprendono n. 50 bovini, n. 60 pecore, n. 8 cavalli e n. 1 asino.
L'allevamento di pesce durante l'anno ha prodotto circa 1.500 Tambaqui dei quali una parte è stata consumata dalle famiglie della comunità e una parte venduta.
Inoltre la comunità ha prodotto polpa di frutta, farina di mandioca, fagioli, zucche, meloni, insalata e altre verdure dell'orto.

Progetto centro comunitario S. Teresa d'Avila di S. Luis (Brasile)

Il 2020 a causa della pandemia non è stato un anno di allegria ma di generosità e solidarietà. Il 18.03.2020 su invito del Ministero della Salute e del Governo sono stati sospesi a tempo indeterminato tutti i corsi di formazione programmati.
Il 18.05.2020 è morto Padre Josè Braulio Sousa Ayres che per molto tempo è stato il presidente dell'istituto São Josè Do Bonfim. Sono state distribuite nel corso dell'anno n. 625 ceste basiche di prodotti alimentari alle famiglie bisognose.
È stato organizzato in collaborazione con SENAC un corso base di taglio e cucito per n. 20 adulti nel rispetto delle regole di igiene e di distanziamento per produrre mascherine di protezione da omaggiare alle famiglie. È stata realizzata la copertura dell'orto che permetterà di produrre verdura per la comunità durante tutto l'anno anche nei periodi di forti piogge. Durante l'anno si è provveduto alla manutenzione del tetto e alla tinteggiatura delle pareti interne ed esterne di tutto il fabbricato.

Progetto centro comunitario di Miranda do Norte (Brasile)

La Casa de Recuperação Esperença e Vida per l'anno 2020 ha immatricolato n. 170 bambini e bambine per la scuola dell'infanzia ma a causa della pandemia ha dovuto sospendere l'attività a tempo indeterminato.
È stata sospesa anche l'attività della biblioteca pubblica.
Le volontarie del progetto si sono impegnate a tenere in funzione solamente la piccola infermeria per consentire la distribuzione di materiale per la prevenzione da Covid-19 quali: mascherine, alcool, gel e qualche medicinale.
Sono state distribuite alle famiglie più bisognose n. 184 ceste basiche con generi alimentari per la durata di 5 mesi.
La produzione del piccolo orto e del frutteto ha consentito la distribuzione di verdura e frutta alle famiglie. Inoltre, sono stati organizzati degli incontri con piccoli gruppi di genitori dei bambini, nel rispetto delle norme di prevenzione, per spiegare il comportamento da tenere per evitare la diffusione del contagio.

Progetto centro comunitario di Imperatriz (Brasile)

L'anno 2020 è stato molto difficile a causa della pandemia e la scuola dell'infanzia è stata sospesa a tempo indeterminato nonostante fossero già stati immatricolati n. 129 bambini.
Presso la sede dell'associazione sono rimaste disponibili solamente 5 persone che con molte difficoltà hanno cercato di aiutare gli ammalati dei quali alcuni sono morti ed è stato molto triste non poter fare molto di più perché diverse famiglie hanno sofferto per mancanza di alimenti e di medicinali.
Nel mese di aprile il medico che collabora con l'associazione si è reso disponibile ad assistere alcune persone ammalate, ma non è stato possibile continuare a causa dell'aumento della pandemia ed il pericolo del contagio. Il personale dell'associazione rispettando le regole del distanziamento ha provveduto a preparare pasti da consegnare alle famiglie più bisognose tre volte alla settimana. È stato organizzato un breve corso di taglio e cucito per fabbricare mascherine di protezione da regalare alla popolazione del bairro. La pandemia ha causato molti problemi e molte persone del bairro sono morte lasciando bambini orfani.

Progetto centro comunitario di Iguape (Cearà-Brasile)

L'anno 2020 è stato molto difficile a causa della pandemia che ha colpito tutto il mondo.
Tutti i corsi programmati sono stati sospesi a tempo indeterminato. Con alcune volontarie è stato organizzato un breve corso di taglio e cucito per fabbricare mascherine da regalare alle famiglie. Durante la sospensione delle attività si è approfittato per fare manutenzione alla sede dell'associazione quali: tinteggiatura di tutte le stanze, rifacimento del pavimento al primo piano e sistemazione del parco giochi. Inoltre, sono state consegnate durante l'anno ceste basiche con prodotti alimentari per le famiglie dei bambini che fanno parte del progetto.

Pregetto Nepal - Rarahil 2

La realizzazione del progetto è terminata con la copertura di tutti i costi di gestione e la realizzazione del parco giochi per i piccoli e dell'area verde da destinare all'attività di sensibilizzazione ambientale (su terreni appositamente acquisiti), con rendicontazione finale presentata alla Provincia Autonoma di Trento, ente co-finanziatore. La rendicontazione ha comportato la restituzione di una parte del contributo già ricevuto alla stessa Provincia Autonoma di Trento per complessivi € 31.479,00, somma per la quale è in corso la pratica amministrativa inerente la restituzione. Le attività del progetto risultano in linea con le scadenze previste dagli accordi iniziali e aderenti alla revisione effettuata in merito al cronogramma delle attività.
Rimangono comunque in corso le trattative con i proprietari dei terreni, finalizzate ad acquisire a prezzi in linea con l'intento solidaristico delle attività e a realizzare successivamente una

struttura sportiva polivalente, con ricorso esclusivo all'autofinanziamento. È inoltre attivo il programma di produzione di energia da fonti rinnovabili, partito nel corso del 2019.

Contesto locale e interventi in corso a sostegno della popolazione nepalese

Anche in Nepal nel 2020 la situazione sanitaria legata all'epidemia di COVID (specie nella valle di Kathmandu) è stata caratterizzata da forti criticità, con oltre 30.000 casi accertati. Il ministero della sanità locale teme aumenti delle problematiche dovuti sia al normale flusso di persone (prevalentemente da India, Cina e Medio Oriente) sia a pericolosi fenomeni di urbanizzazione incontrollata causati dalle temporanee misure restrittive (alle attività economiche, ai trasporti, ai servizi talvolta essenziali) disposte senza preavviso e in modo scoordinato dall'autorità governativa. Di riflesso, a causa dei contagi in aumento e della scarsità di risorse disponibili, le scuole pubbliche sono state a lungo chiuse nel 2020, non potendo garantire la didattica a distanza, così come quelle private non riconosciute (in questo caso per espresso provvedimento governativo).
La Rarahil è una scuola privata, ma dal 2013 è ufficialmente riconosciuta sia dal Ministero dell'istruzione per quanto riguarda i programmi didattici sia dal Social Welfare Council (locale ministero del welfare) per quanto concerne i programmi di sostegno agli studenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione, su cui si inseriscono anche le adozioni a distanza dall'Italia.
Nel 2020, grazie alla gestione portata avanti dal comitato locale per i progetti e agli aiuti forniti dalla Rarahil Foundation (finanziata dai nostri programmi di solidarietà e giuridicamente riconosciuta prima dell'emergenza del 2015), è in grado di garantire oltre il 65% dei corsi a distanza, programmati e realizzati dagli insegnanti presso la struttura. Per la fruizione dei corsi, accessibile agli studenti su piattaforma on-line, sono stati anche approntati a spese della scuola alcuni collegamenti, in collaborazione con l'amministrazione locale. Sul fronte ambulatorio le attività di prevenzione (essendo per il momento la struttura, in quanto privata e all'interno della scuola, chiusa al pubblico) sono state rivolte dal comitato locale all'esterno, a favore della comunità locale, con interventi mirati alle esigenze della popolazione. In particolare sono stati acquistati dalla Fondazione nepalese circa 1.000 kit per DPI, termometri e abbigliamento sanitario da destinare alle strutture operative sul territorio (all'esterno della scuola), a cui partecipa anche la RARAHIL FOUNDATION con un ruolo attivo sia di promotore delle iniziative di prevenzione sia di gestore dei programmi sanitari grazie alla convenzione con il locale ospedale pubblico di Kirtipur, la stessa che permette la conduzione dell'ambulatorio presso la Rarahil e l'impiego ufficiale di medici professionisti. Per quanto concerne le attività della scuola, le lezioni continuano con il programma didattico previsto, così come gli interventi periodici per la manutenzione ordinaria della struttura ed il programma di sostegno alle fasce deboli della popolazione attraverso le adozioni a distanza, affiancate al sostegno degli studenti bisognosi da parte della RARAHIL MEMORIAL SCHOOL e della RARAHIL FOUNDATION, enti attivi in territorio Nepalese. Al termine del 2020 il numero delle adozioni a distanza in Italia è di 124, mentre quello degli studenti sostenuti direttamente dagli enti Nepalesi è di 203.

Progetto filippine

Nel sud dell'isola di Mindanao, che si trova nelle Filippine, la Fondazione Senza Frontiere-Onlus sostiene da diversi anni progetti scolastici di alcune comunità Lumad, ossia la popolazione indigena che abita questi territori fin dai tempi remoti e ancestrali. Purtroppo, nel corso del 2020 abbiamo perso i contatti con i nostri referenti locali e anche con i sacerdoti cristiani del P.I.M.E. che collaboravano al progetto. Infatti, i sacerdoti hanno evacuato il progetto anche a seguito dell'incremento delle violenze subite negli anni. Pertanto, la Fondazione ha deciso di sospendere temporaneamente, in attesa di nuovi sviluppi, i contributi destinati al progetto delle Filippine.

Progetto ampliamento centro comunitario di Imperatriz

L'originario progetto di ampliamento del Centro Comunitario di Imperatriz non è stato realizzato in quanto la crisi economica e finanziaria del 2008 non ha permesso di raccogliere i fondi necessari. Nel corso dell'anno 2019 la parte più vecchia del fabbricato, con qualche problema di struttura, in seguito alle abbondanti e persistenti piogge degli ultimi anni dovute ai cambiamenti climatici, ha subito dei gravi danni bloccando lo svolgimento di quasi tutte le attività.
In seguito alla segnalazione di un ingegnere del posto abbiamo deciso di abbattere l'intera struttura e procedere alla ricostruzione.
La nuova costruzione è quai ultimata e prevede:
al piano terra:
- n. 1 ufficio;
- n. 1 cucina;
- n. 1 piccolo negozio;
- n. 1 laboratorio di taglio e cucito;
- n. 1 laboratorio di ricamo;
- n. 2 servizi igienico sanitari.

Al primo piano:
- n. 4 stanze da destinare al pensionato per ospitare studenti che abitano lontano dalla città.

Il costo previsto per la realizzazione della nuova struttura è di € 60.000,00 mentre per l'acquisto di mobili ed arredi la spesa prevista ammonta a € 23.000,00 per un totale complessivo di € 83.000,00.

Progetto comunità Gaspar nella foresta dell'Amazzonia (Brasile)

È stato acquistato un generatore di corrente per fornire luce ed elettricità alla piccola comunità Gaspar composta da n. 14 famiglie. La Comunità Gaspar è situata nel cuore della Foresta Amazzonica, in territorio brasiliano sul Rio Jauaperi, e dista circa 500 Km da Manaus, capitale dello Stato dell'Amazzonia.
Per raggiungere questa piccola comunità non esistono strade e gli unici mezzi di trasporto sono le barche che da Manaus impiegano più di 1 giorno di navigazione seguendo il Rio delle Amazzoni, il più grande corso d'acqua del pianeta, poi il Rio Negro e infine il Rio Jauaperi. L'impegno della comunità è principalmente la difesa della foresta, l'obiettivo è la conservazione e la tutela da bracconieri e tagliatori di legna. Gli abitanti della comunità vivono principalmente di pesca e coltivano riso, manioca, fagioli e altri ortaggi. Presso la Comunità funziona una piccola scuola con due insegnanti ma non esiste un "posto di salute" (infermeria).

Adozioni a distanza di minori e giovani (S.a.D.)

L'impegno della Fondazione Senza Frontiere - Onlus per l'adozione a distanza di minori e giovani in Brasile, Nepal e Filippine è proseguito anche nel 2020 ma i contributi ricevuti dai sostenitori non sono stati sufficienti, per garantire il regolare

funzionamento dei singoli progetti per tutto l'anno pertanto, la Fondazione ha utilizzato anche parte dei contributi ricevuti in conto esercizio. Le spese amministrative e di gestione dei progetti SaD sono rimaste interamente a carico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

Progetti	Adozioni a distanza									
Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Nepal	116	119	124	130	115	140	136	139	134	124
Centro Com. di Imperatriz	48	30	33	30	29	23	22	23	19	20
Scuola Iris Bulgarelli	93	50	46	58	65	61	67	52	83	82
Centro Com. S. Teresa d'Avila	19	39	38	37	32	20	17	17	17	17
Centro Com. Miranda do Norte	89	69	68	76	75	66	62	46	46	45
Scuola di Dulyan - Filippine	20	20	20	20	15	20	10	9	9	7
Centro comunitario Iguape					1	3	5	18	16	16
Totale adozioni	480	388	391	417	394	373	346	338	324	311

L'importo del contributo annuale per il sostegno a distanza di un bambino in Brasile, Nepal e Filippine è rimasto invariato anche per il 2020 ed è pari ad € 420,00. La Fondazione Senza Frontiere – ONLUS opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida del Forum SaD, garantendo ai sostenitori e ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. Già dal 2015 è stato utilizzato un gestionale per le adozioni a distanza e per tutti i rapporti con sostenitori e simpatizzanti della Fondazione. La scelta è stata fatta proprio per migliorare la qualità dei rapporti e delle comunicazioni verso tutti i contatti della Fondazione. Il sistema informatico "MyDonor" offre sempre la possibilità a tutti i referenti locali di aggiornare in tempo reale le informazioni relative al sostegno a distanza e ai bambini che frequentano i progetti e, al contempo, garantisce una miglior supervisione dalla sede italiana e una maggior rendicontazione di tutte le comunicazioni fatte verso i sostenitori.

Piccoli progetti

Da anni Fondazione Senza Frontiere - Onlus ha istituito i piccoli progetti per poter dare supporto a singoli studenti e dare loro la possibilità di frequentare l'Università o proseguire il proprio percorso di studi anche oltre il conseguimento del tradizionale diploma. Gli studenti selezionati tra tutti i nostri progetti in Brasile, Filippine e Nepal sono coloro che si sono particolarmente distinti negli studi e che hanno dimostrato un grande interesse per offrire, terminato il ciclo scolastico, il proprio supporto allo sviluppo e alla crescita dei Progetti stessi. Abbiamo quindi studenti che frequentano la facoltà di medicina, informatica, agraria, economia e legge: tutte discipline che torneranno utili non solo a loro stessi ma anche alle comunità da cui provengono. Il nostro obiettivo è quello di dare, ai giovani più meritevoli, la possibilità di crescere e di formarsi e di diventare un giorno punti di riferimento importanti nei propri Paesi d'origine, senza che si sentano costretti ad emigrare da noi per poter sviluppare le proprie potenzialità. Di seguito riportiamo i piccoli progetti attualmente attivi.

Progetto 1

Beneficiario: Bruno Ricardo Fonseca Ribeiro nato il 15.06.1991 a Sao Luis (MA) Brasile. - Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Diritto. - Importo: reali 1.000,00 al mese pari a € 250,00 al mese per 12 mesi. - Progetto in attesa di sostenitore.

Progetto 2

Beneficiario: Alberon da Silva Barbosa nato il 11.06.1980 a Imperatriz (MA) Brasile. - Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Ingegneria di produzione. - Importo: reali 600,00 al mese pari a € 150,00 al mese per 12 mesi. - Progetto in attesa di sostenitore.

Progetto 7

Beneficiario: Emerson da Silva Mota, nato il 16.04.1996 a Carolina (MA) Brasile. - Contributo per pagamento spese frequenza università corso di Infermiere professionale - Importo: reali 1.300,00 al mese paria € 370,00 al mese per 12 mesi. - Progetto assegnato.

Progetto 9

Beneficiario: Jefferson Luana Caldas Costa, nato il 18.02.1991 a Imperatriz (MA) Brasile. - Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Informatica. - Importo: reali 600,00 al mese pari a € 150,00 al mese per 12 mesi. - Progetto in attesa di sostenitore.

Progetto 10

Beneficiario: Karolaine Carreiro da Silva, nata il 9.10.1997 a Carolina (MA) Brasile. - Contributo per pagamento spese frequenza università corso di Agronomia professionale. - Importo: reali 600,00 al mese pari a € 150,00 al mese per 12 mesi. - Progetto in attesa di sostenitore.

Progetto 11

Beneficiario: Wilson da Cruz Portugal, nato il 22.08.1990 a Salvador de Baia (SA) Brasile. - Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Amministrazione. - Importo: reali 600,00 al mese pari a € 150,00 al mese per 12 mesi. - Progetto in attesa di sostenitore .

Progetto 12

Beneficiario: Sanfrius Suhadi Sirisoro, nato il 12.07.1999 a Bali Indonesia - Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Informatica. - Importo: € 150,00 al mese per 12 mesi. - Progetto in attesa di sostenitore.

Giardini pubblici di São Luis

Il giardino pubblico realizzato nella Praça Do Pescador è stato seguito, come da convenzione con il Municipio di São Luis, anche durante l'anno 2020 per la manutenzione ordinaria e la sostituzione di alcune piante e arbusti morti. Inoltre, è stata completata la riforma del giardino situato nella Praça Goncalvez Diaz.

Sede di São Luis - Brasile

La sede di São Luis durante l'anno 2020 è stata utilizzata in modo limitato a causa della pandemia da Covid-19. Le spese sostenute sono relative alla gestione ordinaria della struttura e ad alcune opere di manutenzione ordinaria. Inoltre, sono state sostenute spese per ripristinare i danni causati al fabbricato, ai mobili e arredi dai ladri entrati nella struttura nel mese di ottobre. I ladri oltre a portare via beni quali computer, stampante, televisione, frigorifero, forno a microndе, biancheria, lampade e abat-jour hanno creato ingenti danni al portone d'ingresso, alle finestre e alle porte interne.

Sede di Iguape (Fortaleza) - Brasile

La sede di Iguape durante l'anno 2020 è stata utilizzata in modo limitato a causa della pandemia da Covid-19. Le spese sostenute per la struttura hanno riguardato la gestione ordinaria ed alcune opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Visite al parco-giardino

Il Parco Giardino durante l'anno 2020 non è stato aperto al pubblico a causa della pandemia da Covid-19.

Dipendenti

La Fondazione durante l'anno 2020 ha avuto alle proprie dipendenze le seguenti persone:

- Nodari Fabrizio – contratto di lavoro a tempo indeterminato (a tempo pieno) dal 1.09.2003.
- Zanella Dario – contratto di lavoro a tempo parziale (part-time) dal 2.01.2020.
- Coulibaly Yacouba – contratto a tempo parziale (part-time) terminato per dimissioni il 20.06.2020.
- Pedercini Fabio – tirocinio per reinserimento dal 19.10.2020 – Dgr. 5451 del 25.07.2016.

Pubblicazioni

Nel corso del 2020 alcune attività della Fondazione, come la partecipazione alla fiera di Vita in Campagna, non hanno avuto luogo a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19. È proseguita regolarmente l'attività editoriale del periodico Senza Frontiere e durante l'anno 2020 sono stati pubblicati 4 numeri per un totale di oltre 100 pagine. Il sito www.senzafrontiere.com soprattutto per il 2020 è stato il canale principale di comunicazione tra la Fondazione e i propri sostenitori e simpatizzanti. Costantemente aggiornato, rappresenta il modo più semplice per recepire tutte le informazioni relative all'andamento delle attività. Da gennaio a dicembre sono stati circa 6.000 i visitatori che hanno consultato i contenuti del sito, le pagine più visitate sono quelle dedicate alla descrizione dei progetti e quelle dedicate alle notizie che periodicamente pubblichiamo relative alle attività della Fondazione Senza Frontiere – ONLUS presso i propri progetti. Nel corso del 2020 le informazioni sono state rivolte principalmente allo stato dei progetti durante la pandemia. Anche la newsletter periodica inviata ai sostenitori e ai simpatizzanti ha ottimi riscontri: è utile per aggiornare i lettori sulle attività specifiche che la Fondazione Senza Frontiere realizza all'estero ma anche in Italia. Per aumentare la visibilità di tutte le attività della Fondazione e raggiungere un numero di soggetti interessati sempre più alto è costantemente aggiornata anche la pagina Facebook di @-Lato – Laboratorio Culturale. La pagina aggiorna sulle attività del Laboratorio e su quelle promosse nei vari progetti della Fondazione (essendo collegata anche alle pagine specifiche di alcuni dei progetti in Brasile, Nepal e Filippine) e riporta, inoltre, notizie e articoli di interesse per i lettori.

Laboratorio @-lato

Nel corso del 2020 il laboratorio @-Lato ha dovuto sospendere, causa pandemia, le numerose attività in programma. In particolare, sono stati cancellati i numerosi viaggi alla scoperta del territorio e i consueti incontri culturali all'interno della sede della Fondazione Senza Frontiere-Onlus. Il dato positivo è che il laboratorio @-Lato, con la collaborazione dell'Associazione La Radice Onlus, sono riusciti a sopperire ai tradizionali appuntamenti attraverso l'organizzazione di incontri in modalità digitale. Un primo incontro ha toccato la tematica del GAS, ovvero dei Gruppi di Acquisto Solidale e si è parlato di un modo nuovo e sostenibile per fare la spesa. Un secondo incontro ha visto la presentazione del libro "Primavera ecologica Mon Amour – Industria e ambiente cinquant'anni dopo". Detto questo, non ci resta che tirare le somme: il 2020, seppur considerato come un anno nefasto sotto tanti punti di vista, ha portato il laboratorio @-Lato ad interfacciarsi con nuove modalità di interazione, soprattutto grazie alle tecnologie digitali.

Adotta 1 albero

Dati i disastrosi incendi che devastano continuamente la foresta Amazzonica, la Fondazione Senza Frontiere ha deciso di potenziare il proprio progetto "Adotta 1 albero" proponendo l'adozione di nuove piantine ad un pubblico più ampio. Questa attività ha portato ad un riscontro positivo per la piantumazione di nuove piante all'interno della Comunità brasiliana di Santa Rita, con l'intento di diminuire la desertificazione del territorio. Al 31.12.2020 sono ben 2059 gli alberi "adottati" dalla Fondazione attraverso i suoi sostenitori. Tra le tipologie di alberi piantumati figurano: Caju, Jucara, Ipe, Aruera, Cariba Faveria, Bacuri, Baba Timon, Jatoba, Copaiba, Açai, Tamarindo, Mango. Le offerte per questo progetto sono libere e in base al numero di piante che si vogliono adottare; il costo per ogni pianta è di € 5.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a far funzionare al meglio la Fondazione con le sue attività, ma alcuni di questi desidero ringraziarli in modo particolare per il loro apporto determinante:
Donatella Olivari e Laura Nardi per la redazione del bilancio; Rino Causetti per la tenuta della contabilità; Alessandro Vezzoni e Rachele Cinquetti per la realizzazione della pubblicazione del periodico «Senza Frontiere»; Cristiano Corghi e Fausto De Stefani per la gestione del progetto Nepal; Alessandro Ponzoni per attività di pubblicizzazione delle varie iniziative della Fondazione e la gestione delle adozioni a distanza; Pointersoft e Alessandra Cinquetti per l'aggiornamento costante del sito Internet; Tipografia Artigianelli Spa di Brescia per la stampa del periodico "Senza Frontiere"; Stefano Bottoglia per l'assistenza informatica e sulla sicurezza; Cristian Zuliani per l'assistenza riguardante computer, fax e telefono; Massimo Zanotti per tutti gli adempimenti relativi al personale dipendente; Stefano Gussago per il controllo e la gestione finanziaria della Fondazione; Fabrizio Nodari per la cura del Parco Giardino e degli animali.

65° PROGETTO:

Adotta un albero

Vale do Itapecuru, Carolina (MA) - Brasile



2059: GLI ALBERI ADOTTATI AL 31.12.2020

STATO DI AVANZAMENTO: Sostegno continuo.

LOCALITÀ: Vale do Itapecuru, Carolina, Maranhao - Brasile.

INTERVENTO: Riforestazione della riserva naturale Vale do Itapecuru per la salvaguardia del patrimonio ambientale e il miglioramento della produzione agricola.

Il progetto costituisce lo sviluppo ideale dell'intervento condotto dalla Fondazione nella Fazenda "S. Rita" nel Municipio di Carolina (Maranhão), incentrato sullo sviluppo della comunità locale attraverso l'agricoltura e il recupero ambientale. Consiste nell'arricchimento, all'interno della riserva naturale, di un'area di circa 3.000 ettari, in grado di migliorare e aumentare la produzione agricola destinata alla commercializzazione, specie relativamente al settore della produzione di miele, salvaguardando il patrimonio ambientale.



Il programma nasce dalla necessità di fronteggiare la crisi economico-produttiva del settore agricolo. La ridotta produttività ha progressivamente spinto i contadini ad abbandonare le piantagioni a favore delle aree urbane industrializzate, favorendo così lo spopolamento delle zone tradizionalmente agricole ed alimentando il già grave fenomeno della disoccupazione. Inoltre la crisi ha indirizzato i contadini rimasti verso il solo settore dell'allevamento.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Abitanti della comunità Santa Rita e area forestale di Carolina (MA)

OFFERTE

Le offerte per questo progetto sono libere in base al numero di piante che si vuole adottare: costo di ogni pianta **€ 5,00**

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI	
BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461
Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.	
Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.	

Il progetto di riforestazione già attivo, grazie anche al contributo di Regione Lombardia, punta al recupero del patrimonio ambientale, minato da incendi (spesso dolosi) e disboscamento selvaggio, con l'obiettivo di migliorare la produzione agricola e la biodiversità.

Ognuno di noi può fare tanto, con poco: adottando uno o più alberi aiuteremo ad incrementare la piantumazione nell'area di riserva naturale e i contadini della fazenda a migliorare le proprie condizioni.

L'elenco delle piante da adottare: cajù, bacurì, cajà, acai, aracas, tamarindo, mango, aruera, mirindiba, bacaba, fava de bolota, ipè.

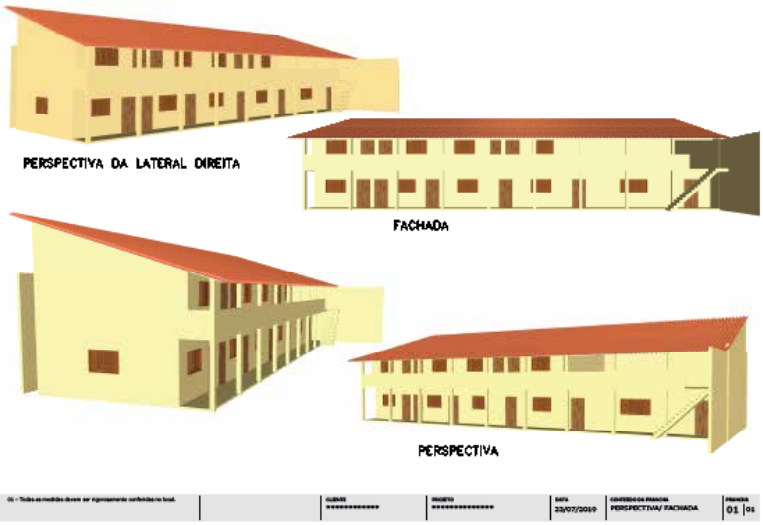
Attualmente abbiamo riforestato oltre 350 ettari di riserva, rimangono circa 2.500 ettari da riforestare.

69° PROGETTO:

Ampliamento Centro Comunitario di Imperatriz



STATO DI AVANZAMENTO: in costruzione.
LOCALITÀ: Imperatriz – Maranhão – Brasile.
INTERVENTO: Abbattimento vecchio fabbricato pericolante e ricostruzione con ampliamento.
BENEFICIARI: Bambini, giovani e adulti del bairro = circa 1.000.



Gli abitanti di un quartiere molto povero alla periferia della città di Imperatriz (Maranhão) hanno costituito l'Associazione denominata "ASSOCIAÇÃO BENEFICENTE ADOLFO SILVA" per affrontare e risolvere insieme i gravi problemi della comunità.
Da sempre la Fondazione Senza Frontiere – Onlus sostiene l'associazione e il Centro Comunitario di Imperatriz che comprende: una scuola materna (Escolinha Mimo De Criança), con circa 90 bambini dai 4 ai 6 anni; un laboratorio di taglio, cucito e ricamo, i cui prodotti sono venduti ai mercati locali e il cui incasso è utilizzato per finanziare i progetti del Centro Comunitario; un grande orto che, oltre ad offrire verdura fresca per il pranzo dei bambini che frequentano l'asilo rappresenta un ottimo esempio per tutte le famiglie del bairro e corsi di alfabetizzazione per adulti.
La Fondazione, in ottica di ampliamento del sostegno offerto a questa difficile comunità ha acquistato nel 2007 un terreno adiacente all'attuale Centro di circa 6.400 mq per offrire dei servizi alla comunità.
Il progetto di ampliamento del Centro Comunitario di Imperatriz non è stato realizzato in quanto la crisi economica e finanziaria del 2008 non ha permesso di raccogliere i fondi necessari.
Nel corso dell'anno 2019 la parte più vecchia del fabbricato, con qualche problema di struttura, in seguito alle abbondanti e persistenti piogge degli ultimi anni dovute ai cambiamenti climatici, ha subìto dei gravi danni bloccando lo svolgimento di quasi tutte le attività.
In seguito alla segnalazione di un ingegnere del posto abbiamo deciso di abbattere l'intera struttura e procedere alla ricostruzione.

PREVENTIVO DI SPESA	
• Costruzione fabbricato	€ 60.000,00
• Acquisto mobili ed arredi	€ 23.000,00
Totale spesa =	**€ 83.000,00**

Il progetto per la nuova costruzione prevede:

AL PIANO TERRA:
n. 1 ufficio;
n. 1 cucina;
n. 1 piccolo negozio;
n. 1 laboratorio di taglio e cucito;
n. 1 laboratorio di ricamo;
n. 2 servizi igienico sanitari.
AL PRIMO PIANO:
n. 4 stanze da destinare al pensionato per ospitare studenti che abitano lontano dalla città.

LE OFFERTE SONO LIBERE

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (Iban: IT-9-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207 - Tel. 0376-781314 - tenuapol@gmail.com

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

L'ASSOCIAZIONE LA RADICE ONLUS COMPIE 30 ANNI

Traguardi raggiunti e nuove prospettive

di Elena Peverada dell'Associazione La Radice Onlus

Il 18 dicembre 1990 nasceva l'Associazione La Radice Onlus con l'obiettivo di sensibilizzare il territorio mantovano verso una più profonda attenzione all'ambiente. Sicuramente un tema che a quel tempo non veniva molto preso in considerazione e di cui non si rinveniva l'importanza, a differenza di quanto avviene oggi, un momento storico in cui a causa delle anomalie climatiche e della pandemia in atto stiamo maggiormente volgendo lo sguardo verso la natura che ci circonda. Trent'anni fa una piccola associazione locale ambientalista fece da precursore dei tempi. I volontari che la costituirono, dopo aver visto come in altri Paesi europei si valorizzava il ruolo degli alberi, tanto nelle aree rurali quanto in quelle urbane, decisero che anche nella loro piccola Castel Goffredo si doveva fare qualcosa. Per questo, con la fondazione della Radice nascono anche i Progetti O.A.SI. (Operazione Alberi e Siepi), attraverso cui la Radice devolve gratuitamente piccoli alberi e arbusti autoctoni della pianura mantovana a favore di chi, privato ma anche Ente locale o realtà associativa, voglia creare un'area di piantumazione, lungo l'argine di un corso d'acqua, in un'area degradata o semplicemente attorno alla propria abitazione.

Il progetto O.A.SI. è una delle attività principali dell'Associazione e in questi 30 anni ha permesso di mettere a dimora complessivamente oltre 65.300 tra alberi e arbusti autoctoni.

La nostra Associazione è stata, inoltre, protagonista di diverse attività, molte delle quali rivolte ai bambini e ai ragazzi, per far accrescere anche nelle nuove generazioni il senso di rispetto e di stupore che la natura richiede. Fra esse, le più importanti sono state e sono tuttora la partecipazione alle annuali Giornate dell'Albero, tenute presso le scuole primarie e secondarie di primo grado di Castel Goffredo (ma anche di altri paesi vicini), attraverso la donazione di un alberello per ogni bambino e l'organizzazione della Giornata del Verde Pulito, con attività di pulizia dai rifiuti in alcune aree della nostra cittadina. La Radice Onlus ha sempre voluto far conoscere il territorio perché la conoscenza è sicuramente il primo passo per poter apprezzare e amare ciò che ci sta attorno. Questo è lo spirito con cui sono state proposte le gite e le visite guidate, spesso indirizzate verso località o realtà vicine ma "inaspettate". Allo stesso modo, nell'ottica della riscoperta di conoscenze antiche e della curiosità verso i temi legati alla natura, abbiamo coinvolto il pubblico nei nostri incontri serali. Il tutto è sempre stato "condito" dal voler promuovere la socialità e lo stare insieme, favorendo anche la conoscenza reciproca. Molti volontari e soci della Radice che si sono succeduti nel tempo hanno inoltre portato il loro contributo in termini di conoscenze ed esperienze professionali e ciò è stato molto prezioso per arricchire l'Associazione: si pensi ad agricoltori, orticoltori, erboristi, botanici, paesaggisti ma anche artisti ed insegnanti: ognuno ha dato un apporto importante che ha lasciato il segno in chi ha avuto l'occasione di entrarvi in contatto. La Radice inoltre non è mai stata un'associazione chiusa in sé stessa, ma sempre pronta a contaminare e farsi contaminare, cercando e promuovendo collaborazioni e sinergie. Da sempre è stata chiara l'importanza di costituire reti con altri soggetti (per lo più associazioni) anche con quelli che di ambiente non si sono mai occupati, al fine di portare il proprio punto di vista in un ambito più allargato e contribuire con la propria visione alla realizzazione di un progetto comune. Ne è un esempio la partecipazione congiunta con altre realtà a bandi pubblici, attraverso i quali è stato possibile valorizzare, da un punto di vista strutturale con nuove attrezzature ma anche sociale, alcune aree verdi locali. Una nuova collaborazione che da poco ci vede partecipi è il cosiddetto "Patto per gli alberi", una proposta nata da alcune realtà della provincia di Mantova che difendono l'ambiente, con l'obiettivo di individuare ambiti comuni relativi alla riforestazione del territorio e alla salvaguardia del patrimonio arboreo esistente. Tutti gli aderenti (associazioni ambientaliste ma anche comitati di difesa della salute dei cittadini, associazioni di volontariato in senso più ampio, realtà agricole e singoli cittadini) si impegnano congiuntamente a sostenere, informare e proporre progetti di piantumazione in uno spirito di costruttivo confronto e collaborazione con chi governa il territorio. Vi aggiorneremo prossimamente sugli sviluppi di questa bella proposta, ma nel frattempo vi invitiamo a diventare volontari della nostra Associazione (perché c'è bisogno del contributo di tutti per crescere ancora!) ed a partecipare alle nostre iniziative.

Voglio concludere questo piccolo omaggio di compleanno all'Associazione La Radice con una citazione tratta da "La nazione delle piante" di Stefano Mancuso che penso riassuma bene quello spirito di collaborazione, così fondamentale nelle nostre associazioni, che possiamo imparare proprio dagli alberi: "Le piante sono maestre della cooperazione e attraverso alleanze e comunità sono riuscite a costruire società mutualistiche in qualunque ambiente della Terra. Il fatto che le simbiosi fra i vegetali siano così comuni è probabilmente legato alla loro impossibilità di spostarsi dal luogo in cui sono nate. In queste condizioni, costruire comunità stabili e cooperanti con gli altri individui con i quali ci si trova a dover condividere lo spazio vitale diventa una necessità. Non potendosene andare in giro a cercare ambienti o compagni migliori, una pianta deve per forza imparare ad ottenere il massimo dalla convivenza con i suoi vicini. Quest'arte della convivenza la ritroviamo nella maggior parte delle relazioni vegetali."

Auguri all'Associazione La Radice Onlus e a tutti noi, perché possiamo sempre cogliere la bellezza della natura che ci circonda!
Restate aggiornati sulle attività della Radice Onlus
Sito web: www.laradice.net
Pagina Facebook: @LaRadiceonlus
E-mail: laradiceonlus@gmail.com

I RIFIUTI INVISIBILI DELLA RETE INTERNET

di Alessandro Ponzoni

Avete mai sentito parlare dell'inquinamento causato dalla rete Internet? Se vi sembra bizzarro, vi svelo subito che non lo è. Le battaglie quotidiane per la riduzione delle emissioni inquinanti sono spesso focalizzate su fattori tangibili, come per esempio l'ampio utilizzo e l'abuso di combustibili fossili. Ma provate a pensare alla struttura sulla quale si regge l'intera rete Internet: cavi, interruttori, centri di elaborazione dati, calcolatori, "server room". Questo si traduce in un elevato consumo di elettricità. La rete, anche per il mastodontico utilizzo che ne viene fatto, è altamente "energivora" di energia elettrica. Quest'ultima, poi, non proviene necessariamente da fonti rinnovabili. Dal consumo energetico, infatti, discendono indirettamente le emissioni di CO_2 (anidride carbonica) e gas climalteranti.

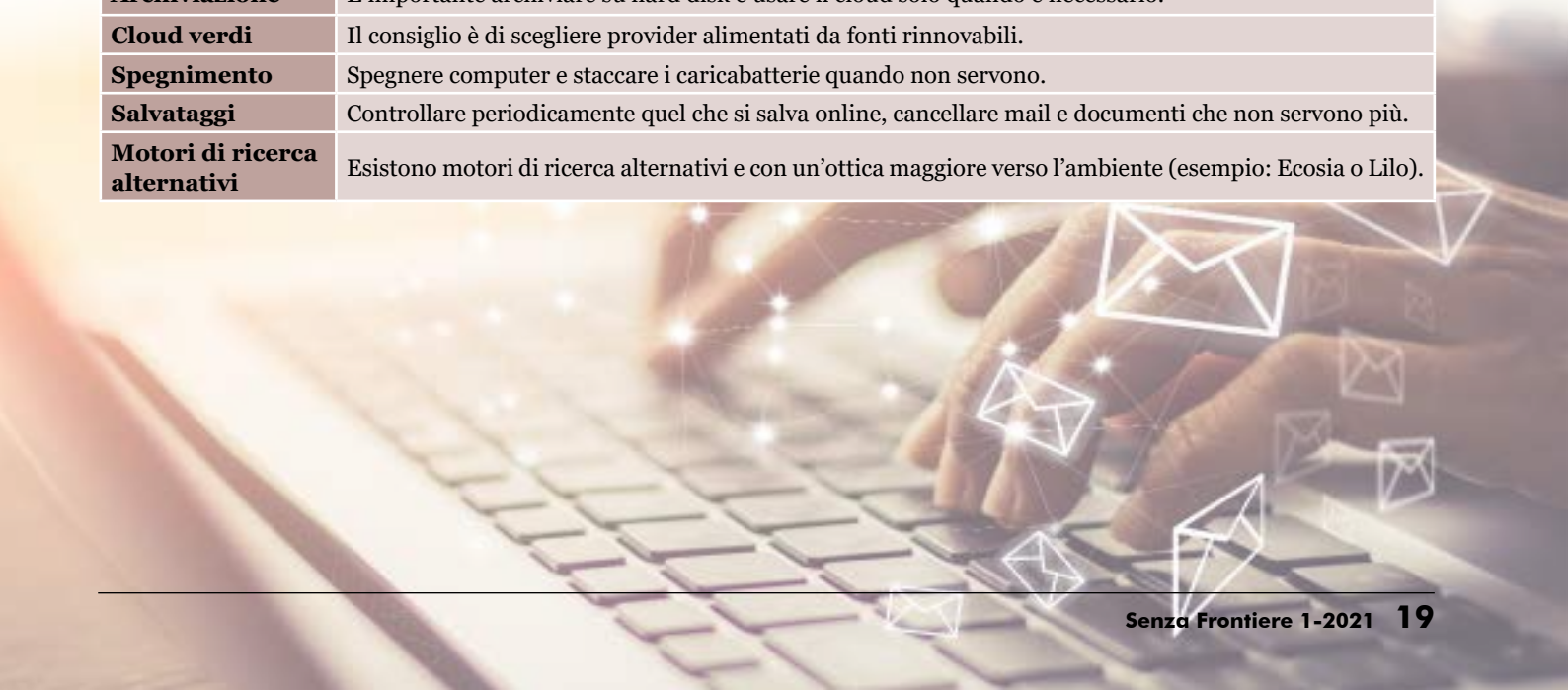
Il tema dei rifiuti invisibili è stato trattato anche all'interno dell'edizione 2020 della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (in inglese EWWR). Tra le azioni proposte, è emersa la necessità di accrescere fra le persone la consapevolezza dell'impatto ambientale dell'infrastruttura fisica di Internet. Da una parte, c'è l'impatto legato alla fabbricazione e al trasporto delle strutture fisiche (hardware), a cui si sommano anche i dispositivi che noi usiamo per usufruire dei servizi (telefoni e computer); dall'altro, c'è la richiesta di energia per alimentare (e raffreddare) tutti i dispositivi e le infrastrutture.

> *"Non indugiare sul passato; non sognare il futuro, concentra la mente sul momento presente."*
>
> *Buddha*

Un esempio? Secondo la documentazione della Settimana per la riduzione dei rifiuti, un cellulare (smartphone) che pesa 200 gr. e che viene spedito in una piccola confezione di cartone, lascia alle sue spalle ben 86 Kg di rifiuti.

Ma facciamo un altro esempio meno tangibile. Sembrerebbe molto pesante - sempre secondo i dati della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti - anche l'impronta lasciata dall'uso di e-mail, navigazione tramite motori di ricerca e di internet in generale. I dati segnalano che l'impatto di una mail da un megabyte sarebbe pari a quello di una lampada da 60 Watt accesa per 25 minuti. Partendo da questa informazione, ognuno di noi potrebbe provare ad accedere alla propria casella di posta elettronica e controllare quanti "mega" vengono scambiati. Secondo una stima, l'invio di 20 e-mail al giorno per 365 giorni l'anno corrisponderebbe a 1000 km di emissioni emesse da un'automobile. Alla luce di questi dati, quali potrebbero essere le azioni virtuose per calmierare queste emissioni? Di seguito viene proposto il decalogo redatto dal portale economiacircolare.com.

E-mail alleggerite	Comprimere i documenti, inviare versioni di allegati più leggere e possibilmente utilizzare collegamenti ipertestuali (link) anziché gli allegati.
E-mail inutili	Non condividere "catene" di vario genere e varie e annullare la nostra iscrizione da newsletter che non ci servono.
Firma digitale	Eliminare eventuali immagini che finiscono per appesantire di qualche kilobyte gli invii.
Funzione copia	Non inviare, per conoscenza, le comunicazioni a persone non interessate all'argomento.
Funzione download	Se è necessario consultare più volte un documento, rivedere un video o ascoltare un brano, ha un minor impatto ambientale lo scaricamento sui nostri dispositivi piuttosto che continuare a usufruirne in streaming.
Archiviazione	È importante archiviare su hard disk e usare il cloud solo quando è necessario.
Cloud verdi	Il consiglio è di scegliere provider alimentati da fonti rinnovabili.
Spegnimento	Spegnere computer e staccare i caricabatterie quando non servono.
Salvataggi	Controllare periodicamente quel che si salva online, cancellare mail e documenti che non servono più.
Motori di ricerca alternativi	Esistono motori di ricerca alternativi e con un'ottica maggiore verso l'ambiente (esempio: Ecosia o Lilo).



Gli interventi per combattere le disuguaglianze

Articolo di Anna Fasano tratto da Famiglia Cristiana 1-2021

Amici, è tempo di bilanci! Ci si guarda indietro per capire cosa di positivo abbiamo fatto, gli errori da cui imparare e anche qualcosa da dimenticare. AI termine del 2020 è importante fare un'analisi della situazione socioeconomica - e non un'istantanea che cattura solo il momento attuale - per programmare e non solo sognare un 2021 positivo. Stiamo attraversando da diversi anni una crisi climatica, e l'evidenza dei molti rapporti sui cambiamenti climatici irreversibili ce lo dimostra; una crisi finanziaria; ora anche una crisi sanitaria. Queste tre crisi sono interconnesse e generano conflitti economici e sociali.

La crisi finanziaria forse è quella meno visibile. Sui mercati finanziari ci sono sempre più risorse (mai come in questo momento), solo che questi soldi non vengono messi a disposizione dell'economia reale, ma "viaggiano" in mercati - regolamentati e non - per generare profitti, un fare soldi dai soldi (i mercati non regolamentati hanno dimensioni pari a 80 volte il Prodotto interno lordo mondiale).

Se da un lato, quindi, chi si occupa di trading diventa sempre più ricco, dall'altro sempre più imprese e famiglie non riescono ad accedere al credito bancario. Sì, ci troviamo di fronte a un aumento delle disuguaglianze e delle persone in fascia di povertà e a uno scollamento della finanza dall'economia reale. In questo contesto, nell'ultimo anno sono aumentate le file ai "compro oro" e banchi dei pegni, parliamo di un +20% degli accessi; è in continuo aumento il fenomeno dell'usura (+6,5% con rischio liquidità per 100.000 imprese - dato rapporto Libera) e le grida di allarme delle singole Camere di Commercio territoriali lo confermano; è diminuito l'indice di inclusione finanziaria, sempre meno famiglie e imprese possono accedere ai servizi bancari e al credito (rapporto Banca Etica).

Anna Fasano è la Presidente di Banca Etica. Da sempre appassionata di economia ha concentrato il suo interesse su finanza etica, economia sociale e organizzazioni del Terzo settore.

"La vera comprensione è quella che va al di là della ragione e che si fonda sull'istinto, sul cuore."

Tiziano Terzani

E allora che fare?

Non disperdere il monito dell'Europa. Oltre a raccogliere i soldi che arriveranno dall'Europa (209 miliardi), dobbiamo raccogliere lo stimolo e le motivazioni dell'erogazione delle risorse: generare una nuova Europa. E quindi il tempo per una rigenerazione di obiettivi e di strumenti per far ripartire questa nostra Italia. Non credo nelle ricette facili e penso sia indispensabile ora mettere in campo strategie, percorsi e azioni per poter rinascere. Penso si debba farlo anche tempestivamente ed efficacemente.

Come?

Mettere al centro il Creato e le comunità (territoriali e di scopo) per eliminare le disuguaglianze economiche e sociali e creare una società che misura il suo benessere e non solo la sua capacità di produrre e consumare. Sarà importante assegnare risorse a un'economia sana e circolare e dare spazio a una finanza etica che rimette al centro del suo agire il sostegno alle famiglie, alle organizzazioni e alle imprese che generano un impatto sociale e ambientale positivo. È necessario che le istituzioni costruiscano indirizzi chiari, regole e criteri trasparenti e, se da un lato bisogna evitare la burocrazia farraginosa, dall'altro costruire percorsi di controllo e monitoraggio. Un futuro sostenibile si realizza anche attraverso una giustizia fiscale, regole chiare e non compromessi per chi sposta i profitti per pagare meno tasse. C'è tanto da fare, e da fare subito. Credo nel protagonismo delle persone e delle comunità.

Questo è il mio augurio: che il 2021 sia un anno di consapevolezza e responsabilità dove ogni persona e organizzazione possa sprigionare le proprie potenzialità ed energie, e nell'interesse di tutti mettersi all'opera. Dobbiamo agire insieme, valorizzando l'intelligenza collettiva e allargando gli orizzonti dal singolo individuo alla collettività.



VISTI *e* PIACIUTI

di Silvia Dal Molin

Da sempre le relazioni sociali sono un bisogno primario per l'essere umano. Tuttavia, a volte si finisce per darle per scontate, tralasciando l'idea di vivere il presente con la proiezione futura di una possibilità concreta, quella che esista un secondo momento per poter vivere la stessa emozione. La letteratura, per contro, è piena di episodi in cui la narrazione porta lo stesso essere umano ad accorgersi che un determinato momento è passato, è stato consegnato ai ricordi e con la conseguenza (spesso amara) che è troppo tardi per riviverlo. Da questa sensazione, o semplicemente dalla nostalgia, spesso ci si è spinti a fantasticare su come un viaggio a ritroso nel tempo possa concedere il lusso di poter rivivere una situazione, o, meglio, riprovare le emozioni che la hanno caratterizzata, portandoci a cambiare il nostro passato. Ecco, la vera spinta per iniziare a leggere "Finché il caffè è caldo" è stata proprio nel prospettarsi di un viaggio all'indietro nel tempo che, a differenza di moltissimi altri casi cinematografici o letterari, coincide già in partenza con la totale impossibilità di cambiare ogni dettaglio della situazione. Ovviamente la prima impressione è che ci si trovi davanti a una piccola, innocua, follia: pochi vorrebbero poter viaggiare nel tempo a queste condizioni. Perché mai allora affrontare la sfida? A maggior ragione non essendo (come me, lo confesso) veri cultori della letteratura giapponese? Pagina dopo pagina, però, finisco affascinata dal racconto di Kawaguci, rendendomi conto di come l'esistenza di una caffetteria speciale, aperta da più di cento anni e misteriosamente circondata dalle leggende, dove bevendo il caffè è possibile rivivere un momento della propria vita in cui si è fatta la scelta sbagliata senza poterla cambiare, possa da sola spingere comunque ad un cambiamento epocale. Unica regola per poter addirittura indirizzare il proprio futuro attraverso un punto di vista diverso del passato: abbandonarsi ad una riflessione profonda su sé stessi con un semplice gesto e (come ricorda il titolo del libro) finire il caffè prima che si raffreddi.



"Finché il caffè è caldo" di Toshikazu Kawaguchi - Collana Narratori Moderni - Edizioni GARZANTI 2020 - Pag. 192 - € 16,00

Dopo essere entrati in questa esperienza, narra la leggenda nelle parole dell'autore, non si è più gli stessi. Non tutti hanno il coraggio di entrare, ma qualcuno decide di sfidare il destino e mettersi alla prova, sedendosi con una tazza di caffè e vivendo le proprie stesse esperienze. In questo modo, conosco semplici storie e faccio amicizia con i personaggi che frequentano la caffetteria. Emozione dopo emozione Fumiko (che ha perso l'amore e con esso sé stessa), Hirai (che ha perso la sincerità), Kei (che ha perso la fiducia in sé stessa) condividono il loro rimpianto e - attraverso il ricordo dell'esperienza, immutata nel suo aspetto solo superficiale - soprattutto scoprono che il passato non è poi così importante (proprio perché non si può cambiare). A contare sono pensieri e sentimenti, il proprio atteggiamento, le relazioni, in una parola il presente. A essere veramente fondamentale per cambiare il futuro di ogni individuo è infatti il punto di vista sul momento in cui si può ancora decidere ogni cosa, creando le condizioni per farla nel modo giusto. Come avviene per il caffè, anche la vita deve essere vissuta dando importanza ad ogni attimo, perché ogni momento può essere motore di un cambiamento radicale. Quello che appare poi all'orizzonte, è anche un concetto cha va oltre questa stessa rinnovata visione, perché il cambiamento più importante non è quello del corso degli eventi. La rivoluzione è nel modo di affrontare il proprio percorso consapevole, perché valorizzare il nostro tempo in un contesto attuale (anche irto di difficoltà) può rappresentare la chiave per vivere un futuro migliore.
In questo senso mi spingo a pensare che forse anche il desiderio di cambiamento può diventare secondario rispetto allo stesso viaggio nel tempo. Lo stesso tornare sui propri passi per rivivere una situazione potendo solo analizzarla senza mai cambiarla può fornire lo spirito necessario per acquisire, anche in un evidente momento di forte difficoltà sociale come quello attuale, il coraggio necessario per le proprie scelte. Il coraggio di pensare, il coraggio di valutare le implicazioni di una decisione, il coraggio di affrontarne responsabilmente le conseguenze. Riflettere sui momenti mancati, sull'importanza di manifestare idee e sentimenti (e attraverso questi, noi stessi) non è di per sé malinconico, o triste, ma semplicemente uno sforzo ottimistico verso un presente ed un futuro migliori, senza limitarsi a sognarli ma senza rinnegare la forza entusiasmante del sogno. A ben vedere, la letteratura giapponese (e, in generale, la cultura) è costellata di viaggi nel tempo, spesso radicati in esperienze fantastiche ma decisamente legati a tematiche umane, fatte di integrazione con l'ambiente, rapporti e relazioni. Credo proprio che mi vedrò spinta a rivalutarla...

Toshikazu Kawaguchi è nato a Osaka, in Giappone, dove lavora come sceneggiatore e regista. Con "Finché il caffè è caldo" (Garzanti, 2020) suo romanzo d'esordio, ha vinto il Suginami Drama Festival. Il libro è diventato un vero e proprio caso editoriale in Giappone, dove ha venduto oltre un milione di copie, conquistando posti di rilievo nelle classifiche europee e mondiali di vendita a pochi giorni dall'uscita. Nel 2021 l'autore ha pubblicato il seguito ideale del libro, sempre edito da Garzanti, dal titolo "Basta un caffè per essere felici".

COSÌ LA CINA SI STA PRENDENDO IL MONDO

Articolo di Giacomo Gabriele Morelli
tratto dalla rivista Mantova Chiama Garda

Nel 2020 l'indice di gradimento della Cina nel mondo occidentale è miseramente crollato. La grande nazione orientale, che da un ventennio affascinava gli economisti per il suo sviluppo esponenziale susseguente a secoli di miserie, ha perso quasi totalmente quell'ingenuo rispetto che si stava guadagnando presso le popolazioni europee e d'oltre oceano. Permane verso di essa il rispetto economico, di fatto un consolidato timore per la capacità invasiva di bypassare le nostre economie grazie alla grande competitività dei suoi prodotti spesso di dubbia qualità ma di basso prezzo. Scema invece il rispetto morale, condito da rinnovato sospetto, per la spregiudicatezza con la quale, grazie a scelte politiche invise alle nostre democrazie, la Cina sta infiltrandosi in tutti i tessuti occidentali. Fino a ieri produttrice di mercanzia a basso costo, oggi domina il mercato high-tech mondiale, si impone come attrice globale, assume il controllo economico e finanziario di intere nazioni ed è in grado di "richiamare all'ordine" persino gli Stati Uniti d'America. Quasi un miliardo e mezzo di cinesi che non si accontentano più di stracci e di un pugno di riso, ma puntano a vivere secondo uno stile evoluto, richiedono risorse di entità inimmaginabile. L'immenso territorio della Cina è coltivato solo per il 15%, e le risorse alimentari, minerarie ed energetiche col trend di crescita attuale del tenore di vita locale saranno a breve gravemente insufficienti, per cui le strategie del governo cinese per far fronte a questa realtà saranno presumibilmente sempre più aggressive.

Quasi un miliardo e mezzo di cinesi che iniziano a vivere secondo uno stile di vita evoluto richiedono risorse irreperibili nel solo territorio della Cina.

Secondo statistiche Ocse, negli ultimi anni l'incremento dell'attività delle imprese cinesi in Africa, America Latina e in Asia si è rivelato esponenziale: praticamente un raddoppio. Queste imprese della Cina ottengono finanziamenti pubblici agevolati o a fondo perduto. Hanno un costo della manodopera specializzata e manageriale molto basso anche rispetto ai Paesi poveri in cui vanno ad operare. Utilizzano equipaggiamenti prodotti in casa che costano un terzo di quelli delle imprese europee. Fanno conto su interventi "politici" che consentono di evitare le gare internazionali. Accettano di essere pagate con materie prime dei paesi ospitanti. Un'impressionante macchina "aziendale", destinata a vincere tutte le guerre con le imprese occidentali, obbligate a rispettare ferree regole.

Il metodo con il quale la Cina si prende il mondo è stato sperimentato e rodato con successo in Africa: investimenti in infrastrutture utili a facilitare la penetrazione di merci, aziende, risorse umane, istituzioni finanziarie. Si comprano porti, si partecipa agli appalti per autostrade, si aprono filiali di banche cinesi a sostegno delle stesse aziende cinesi presenti all'estero. Ma vediamo nello specifico cosa sta accadendo in Africa. Diversi paesi africani hanno combattuto lunghe guerre sanguinose dagli inizi del XV secolo fino agli inizi del XIX secolo per ottenere l'indipendenza, e dopo il 1994, quando il Sudafrica divenne l'ultimo paese africano ad affrancarsi dal vergognoso colonialismo europeo, sembrava che l'Africa avesse ormai superato il peggio. In meno di dieci anni però la Cina ha ricolonizzato con successo l'Africa senza sparare un solo proiettile, trasformandola de facto quasi ovunque in una sua provincia. Secondo uno studio condotto da esperti mondiali la Cina negli ultimi 10 anni ha prestato un totale di 143 miliardi di dollari a 40 nazioni africane, messi a disposizione principalmente da due banche cinesi: l'Export-Import Bank of China e la China Development Bank. Guardando ai settori, circa un 30% dei prestiti è stato destinato a finanziare progetti di trasporto, un 25% all'energia, un 15% all'estrazione di risorse e di idrocarburi. Solo l'1,6% dei prestiti cinesi è stato dedicato ai settori dell'istruzione, della sanità, dell'ambiente, alimentare e umanitario, a conferma che tutto ciò che interessava alla Cina era costruire un gigantesco polo di approvvigionamento commerciale e militare.

Ma ecco l'aspetto più subdolo di questa invasione cinese. Secondo uno studio del Fondo Monetario Internazionale circa il 40% dei paesi dell'Africa subsahariana a basso reddito sono ora in difficoltà di indebitamento o valutati come ad alto rischio di difficoltà di indebitamento. E i debiti, secondo gli abili progetti cinesi, dovranno essere pagati "in natura". È solo ora che i paesi africani stanno iniziando a rendersi conto di quanto siano debitori verso la Cina rischiando di perdere la loro indipendenza per cui hanno tanto combattuto. Secondo un rapporto di Confidential Africa (la newsletter inglese quindicinale che si dedica alle vicende economiche e poli-

tiche africane) lo Zambia è in trattativa con la Cina per una possibile cessione della società elettrica del paese, ZESCO, dopo l'inadempienza nel rimborso del prestito. Non è solo lo Zambia che potrebbe diventare la prima vittima dell'Africa da parte della Cina dopo il mancato ripagamento del prestito. Il Kenya potrebbe perdere il porto di Mombasa, una delle sue infrastrutture chiave essendo il più grande porto dell'Africa orientale, cedendolo al governo cinese se la Kenya Railways Corporation (le ferrovie kenyote) non dovesse effettuare il pagamento di 22 miliardi di dollari dovuti alla Exim Bank of China. Anche l'Etiopia è destinata a soccombere di debiti pubblici con la Cina, che ne detiene la maggior parte, secondo un rapporto pubblicato a marzo dal Centro per lo Sviluppo Globale Africano. E l'Angola ha raggiunto un accordo sui prestiti per il petrolio con Pechino che lega efficacemente la futura produzione petrolifera del paese ai prestiti della Cina per coprire il crescente debito infrastrutturale del paese. E tutto questo con gradimento totale delle popolazioni africane? A dire il vero negli ultimi tempi l'immagine del Dragone sembrava scricchiolare anche in Africa. Le numerose scoperte di attività fumose delle sue aziende in Africa, unitamente a numerosi scandali ambientali e di corruzione, ne stavano intaccato la fama. Ricordiamo ad esempio i contratti ventennali strappati al Madagascar (con ribellione popolare) per lo sfruttamento di immensi territori agricoli e per la pesca nelle sue acque territoriali con dispiegamenti navali ingenti.

Per la Cina la pandemia Covid-19 si sta rilevando una proficua opportunità per penetrare nei sistemi economici dei Paesi dai governi meno avveduti.

Poi sono arrivati il Covid e le critiche su come la Cina ha gestito le prime fasi della pandemia, agevolandone la diffusione. A ciò si è aggiunta la recrudescenza di casi di razzismo contro emigrati africani (!) registrati in Cina nei primi mesi di lockdown. Fatti che hanno portato diversi governi a sud del Sahara a chiedere chiarimenti. La Cina però ha giocato bene le sue carte durante la pandemia Covid, sfruttando quest'ultima per migliorare la sua immagine. Lo dimostrano recenti sondaggi per cui ben più della metà della popolazione africana considera positiva l'influenza cinese su politica ed economia, e soprattutto sulla sanità. Vediamo ad esempio cosa sta accadendo in Senegal. Tutt'oggi un lungo striscione si staglia di fronte all'ingresso dell'Ospedale pediatrico di Dakar; la scritta in cinese e francese proclama: "La Jiangsu Construction Engineering Group Co. Ltd sostiene il Senegal nella lotta al Covid 19". Sotto allo striscione, decine di scatoloni di materiale sanitario: maschere, tute, guanti chirurgici e occhiali protettivi, respiratori e altri strumenti tecnici. A presentare la donazione un gruppo di medici e diplomatici cinesi che scatta le foto di rito, poi diffuse ovunque, con la direttrice dell'ospedale. Scena simile qualche mese prima all'Aeroporto Internazionale della capitale senegalese con centinaia di scatoloni scaricati da un aereo cargo accompagnati da un'equipe di medici cinesi destinata al locale centro ospedaliero. Ovunque bandiere delle imprese benefattrici assieme all'immancabile colore rosso della diplomazia di Pechino. Episodi che non sfuggono agli osservatori, che vedono riproporsi da mesi gli stessi "teatrini" in diversi paesi del continente africano. Dal vicino Mali, dove l'opinione pubblica ha saputo dei letti donati dalla società di costruzioni China Overseas Engineering Corporation o del gel idroalcolico offerto dalle società cino-maliane Sukala e N-Sukala, passando per Burkina Faso, Ghana, Kenya e a ritroso fino al 20 marzo scorso in Etiopia quando i primi aiuti cinesi sul continente sono arrivati ad Addis Abeba sponsorizzati dal filantropo miliardario cinese Jack Ma, fondatore del gigante della vendita online Alibaba.
Questa imponente offensiva di "soft power" dispiegata dalla Repubblica Popolare Cinese è studiata per sfruttare l'emergenza Covid con il fine ultimo di rafforzare ulteriormente il proprio radicamento economico-politico su un territorio di cui, già da tempo, ha sconvolto le linee di forza strategiche. Pechino ha già inviato equipe mediche a più di 40 nazioni africane, 30 milioni di test, 10mila respiratori e 80 milioni di mascherine. La pandemia è poi servita al presidente Xi Jinping per promettere che il continente sarà tra i primi a ricevere il vaccino "made in Cina". Il covid-19 ha drammaticamente tagliato il turismo, la più importante fonte di introiti per l'Africa. È a partire da questo scenario che Pechino consoliderà la sua influenza. Il vero nodo è l'enorme debito estero accumulato che i governi africani non riusciranno a ripagare. È proprio sul debito e sulla creazione d'infrastrutture che la Cina ha generato dipendenza economica su cui fare leva per i suoi interessi.

E il sudamerica è la prossima "vittima" designata.

Secondo quanto rivelato dal ministero degli esteri messicano, nel corso di un incontro con i suoi omologhi latinoamericani, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi avrebbe annunciato un prestito ingente all'America Latina e ai Caraibi per l'acquisto del vaccino contro il Covid-19. "Il ministro degli Esteri cinese ha riferito che il vaccino sviluppato nel suo paese sarà considerato un "beneficio pubblico di accesso universale", e che Pechino ha stanziato un prestito di 1 miliardo di dollari per sostenere l'accesso alla cura per tutte le nazioni della regione. Oltre al Messico, all'incontro virtuale hanno preso parte anche rappresentanti di Argentina, Barbados, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, Panama, Perù, Trinidad e Tobago e Uruguay. Il presidente messicano Andrés Manuel López Obrador ha ringraziato la Cina per l'offerta: "Siamo molto grati alla Cina; ho avuto la possibilità di parlare al telefono con il presidente cinese e dall'inizio della pandemia ci sono stati molti voli pieni di aiuti e attrezzature mediche provenienti dalla Cina". Ci risiamo dunque. Dove la povertà economica è più sensibile agli aiuti, apparentemente disinteressati, il Dragone sta programmando progetti inaffrontabili dagli USA, questi ultimi in ovvio stato d'allarme. L'America Latina è importante in ottica cinese per le sue grandi risorse naturali e agricole: il petrolio in Venezuela, la soia in Argentina e Brasile, la bauxite in Giamaica, e via dicendo. A buon intenditor ... . Il Covid19 si sta rivelando il più efficace cavallo di Troia dell'era moderna? I dubbi palesati in occidente sulla sua origine, alimentati dal rifiuto del governo cinese a qualsiasi forma di trasparenza, son da considerarsi pura fantascienza? Di questo un giorno ne renderà conto la Storia.

L'ADOZIONE A DISTANZA è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli



"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

- Paese in cui vive il bambino/a .....
- Nome del progetto scelto .....

COGNOME E NOME / ENTE .....
VIA ..... N. .....
C.A.P. ..... COMUNE ..... PROV. .....
E-MAIL ..... TEL. ..... FAX .....
CODICE FISCALE .....

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)

I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

[ ] Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione a distanza.

[ ] Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Data ……..... Firma ……..

I NUMERI DELLE ADOZIONI... AL 31.12.2020

124	SCUOLA DI KIRTIPUR - NEPAL
20	CENTRO COM. DI PERATRIZ
82	SCUOLA IRIS BULGARELLI
17	CENTRO COM. S. TERESA D'AVILA
45	CENTRO COMUNITARIO DI MIRANDA
7	SCUOLA DI DULYAN - FILIPPINE
16	CENTRO COMUNITARIO DI IGUAPE
311	TOTALI ADOZIONI

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461). Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Il SAD in chiaro

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

I paladini mondiali dell'ambiente

di Alessandro Ponzoni

Il Premio Goldman per l'ambiente (The Goldman Enviromental Prize) viene definito il Premio Nobel per l'ambiente. Viene assegnato annualmente agli attivisti per l'ambiente, uno per ciascuna delle 6 regioni geografiche del mondo: Europa, Asia, Africa, Isole a Nazioni insulari, Nord America e Centro-Sud America. Dalle storie dei 6 vincitori possiamo trarre numerosi insegnamenti.

"Io sono soltanto uno. Ma sono pur sempre uno. Io non posso fare ogni cosa; tuttavia, posso fare qualcosa. E poiché non posso fare ogni cosa, non rifiuterò di fare quella cosa che posso fare."

Edward Everett Hale

Regione	Nome del vincitore	Motivazioni
Nord America	Leydy Pech, Messico	Apicultrice maya indigena, ha fermato con successo la piantagione di soia geneticamente modificata da parte della multinazionale Monsanto nel Messico meridionale.
Isole e Nazioni insulari	Kristal Ambrose, Bahamas	Attingendo al potere dell'attivismo giovanile, Kristal Ambrose ha convinto il governo delle Bahamas a vietare i sacchetti di plastica monouso, le posate di plastica, le cannucce e i contenitori e le tazze di polistirolo.
Asia	Paul Sein Twa, Myanmar	Cercando di preservare sia l'ambiente che la cultura Karen in Myanmar, nel dicembre 2018 Paul Sein Twa ha guidato il suo popolo nella creazione di un "parco della pace" di oltre 500.000 ettari, un approccio alla conservazione basato sulla comunità unico e collaborativo nel bacino del fiume Salween.
Europa	Lucie Pinson, Francia	Nel 2017, l'attivismo di Lucie Pinson ha esercitato pressioni con successo sulle tre maggiori banche francesi affinché eliminassero i finanziamenti all'industria del carbone a nuovi progetti basati sul carbone.
Africa	Chibeze Ezekiel, Ghana	Come risultato diretto di una campagna di Chibeze Ezekiel della durata di quattro anni, il ministro dell'Ambiente del Ghana ha annullato la costruzione di una centrale a carbone da 700 megawatt (MW) e dell'adiacente porto marittimo per importare carbone. La strategia intrapresa, pertanto, è stata quella di scegliere per un futuro basato sulle energie rinnovabili.
Centro e Sud America	Nemonte Nenquimo, Ecuador	Ha condotto una campagna a nome degli indigeni e un'azione legale per la protezione di oltre 200.000 ettari di foresta pluviale amazzonica, salvando il territorio della popolazione amerinda "Waorani" dalle estrazioni petrolifere.



GLI ITALIANI RIPARTONO LA GRANDE FUGA

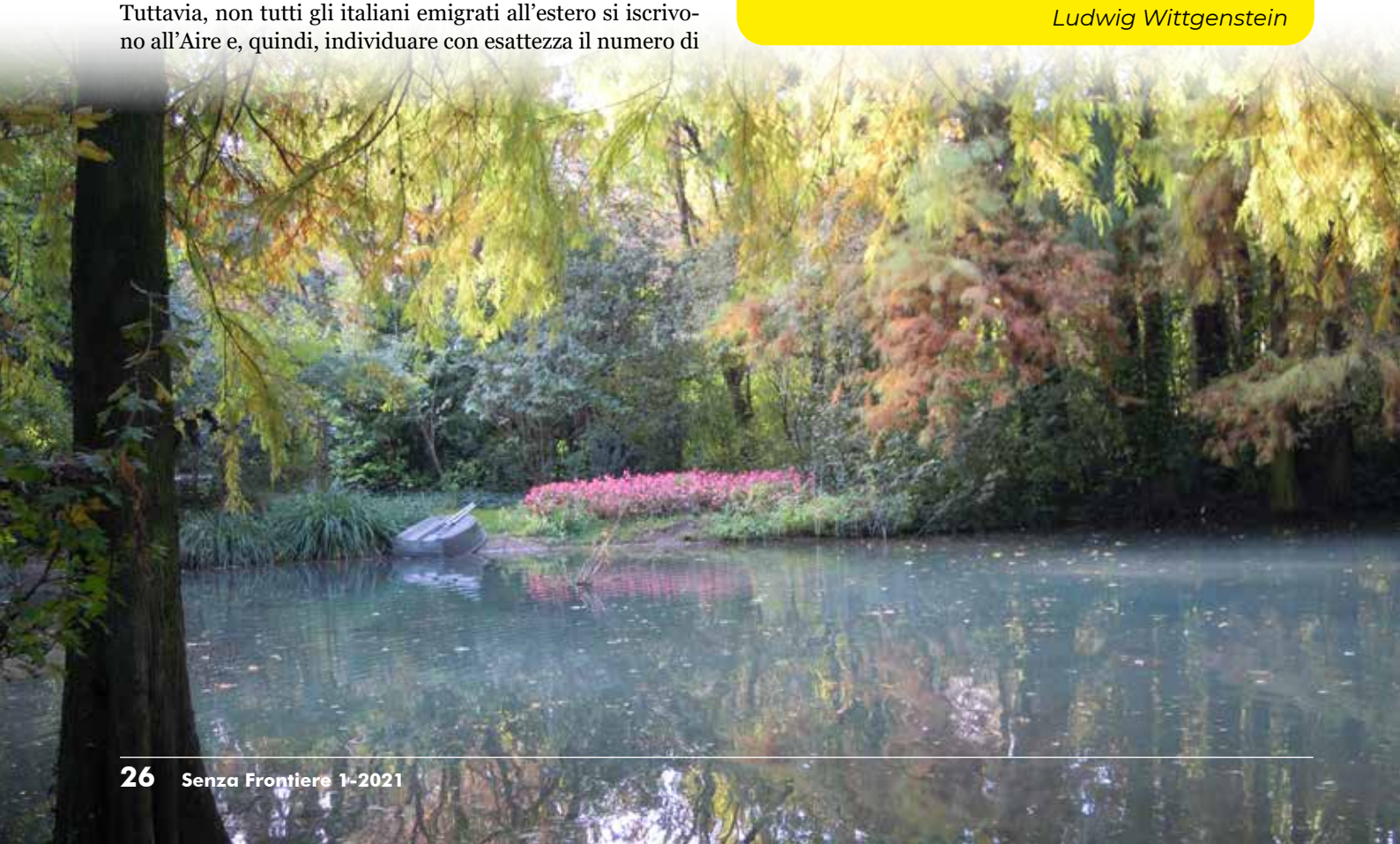
Articolo tratto dalla rivista Touring del Touring Club Italiano

Il numero di chi sceglie di vivere all'estero è aumentato dal 2006 al 2019 di circa il doppio, passando da poco più di 3,1 milioni a oltre 6,2 milioni. Di questi nuovi migranti quasi la metà (48,9%) è partito dal Sud.
Sono questi i dati elaborati dai Ministri degli Esteri, dell'Interno e dall'Istat che ogni anno registrano la situazione degli iscritti all'Aire, ossia l'anagrafe degli italiani che hanno segnalato allo Stato di essere emigrati altrove nel mondo, gestita dai singoli Comuni di origine e dai Consolati dei Paesi di destinazione.
Secondo questi dati, oltre 2 milioni (32,9%) risiedono in Europa e oltre 2,6 milioni (42,7%) in America. Dall'ultimo aggiornamento disponibile (31 agosto 2020), le comunità più consistenti si trovano in Argentina (oltre 1 milione), in Germania (poco più di 842.000), in Svizzera (circa 654.000), in Brasile (oltre 633.000), in Francia (449.000), nel Regno Unito (434.000) e negli Stati Uniti (311.000).
La classe d'età più rappresentata è quella di coloro che hanno tra i 35 e i 49 anni (1.236.654, ossia il 23,4%). A seguire chi ha tra i 18 e 34 anni (1.178.717, cioè il 22,3%), gli over 65 (1.068.784, ossia il 20,3%) e chi ha tra i 50 e 60 anni (1.009659, cioè il 19,1%). La percentuale di minorenni è del 15% per un totale di 794.467 persone.
Tuttavia, non tutti gli italiani emigrati all'estero si iscrivono all'Aire e, quindi, individuare con esattezza il numero di quanti abbiano lasciato il Belpaese risulta difficile. **Secondo fonti istituzionali – Istat e Ministero degli Esteri – sono tra i 60 e gli 80 milioni gli italiani (tra espatriati e nati fuori dall'Italia) che vivono all'estero.**

Riepilogo degli italiani all'estero iscritti all'Aire	
Argentina	Oltre 1 milione
Germania	Poco più di 842.000
Svizzera	Circa 654.000
Brasile	Oltre 633.000
Francia	449.000
Regno Unito	434.000
Stati Uniti d'America	311.000

"Siamo noi che andiamo avanti.
Il tempo non va avanti, il tempo rimane.
Siamo noi che andiamo avanti."

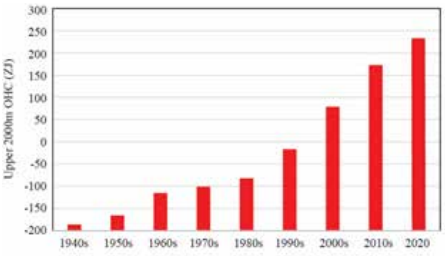
Ludwig Wittgenstein



I NOSTRI OCEANI SONO IN FIAMME

di Alessandro Ponzoni

"La nostra casa è in fiamme" afferma Greta Thunberg, la giovane attivista svedese per il clima. E gli oceani? Possono prendere fuoco? Non letteralmente, ma il primo studio sul riscaldamento globale degli oceani evidenzia che non si è mai verificato un innalzamento così alto della temperatura come nel 2020.
Lo studio - elaborato da un team internazionale di scienziati tra cui ricercatori italiani dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dell'Agenzia per le nuove tecnologie e lo sviluppo sostenibile (ENEA) – afferma che **la temperatura media globale dell'oceano nel 2020 è il valore più caldo finora mai registrato.** Ma non è tutto. L'analisi mostra anche che i cinque anni più caldi mai registrati si sono verificati tutti a partire dal 2015. È utile rammentare che circa il 70% della superficie terrestre è formato dagli oceani: pertanto, per il ruolo che l'oceano riveste nel modulare il clima della Terra, il contenuto del suo calore rappresenta il miglior indicatore del fatto che il pianeta si stia riscaldando o meno. Per sintetizzare il fenomeno, si potrebbe dire che il riscaldamento globale non è altro che il riscaldamento dell'oceano. "Oceani più caldi influiscono notevolmente sulle condizioni meteorologiche locali -afferma Simona Simoncelli dell'INGV, coautrice della ricerca- generando tempeste più potenti e favorendo l'innalzamento del livello del mare". Ma lo studio del riscaldamento fornisce, inoltre, un quadro anche sul lungo termine. In particolare, è risultato che ciascuno degli ultimi nove decenni è stato più caldo del decennio precedente. Il grafico seguente confronta il valore relativo al 2020 con alcuni decenni precedenti.



Il riscaldamento dell'oceano, per decennio, dagli anni '40 (Dati INGV-ENEA)

Cosa si può dedurre? La Terra sta diventando ogni anno più calda e questo potrebbe compromettere le nostre vite e la nostra quotidianità. "La vita di un numero sempre maggiore di persone viene messa in serio pericolo e purtroppo non si sta facendo abbastanza per cercare di limitare gli effetti nefasti del cambiamento climatico globale", evidenzia il ricercatore ENEA Franco Reseghetti, altro coautore della ricerca.
Pianeta e oceani sempre più caldi determinano effetti sorprendenti e terribili come, ad esempio, gli incendi di vastissime dimensioni scoppiati in Australia, in parti della regione amazzonica e negli Stati Uniti occidentali. Tali fenomeni così estremi sono, purtroppo, destinati a divenire sempre più comuni nel futuro. Inoltre, oceani più caldi portano ad un riscaldamento maggiore dell'atmosfera e un'atmosfera più calda provoca piogge più intense, un numero maggiore di tempeste e uragani, per giunta di maggiore intensità, aumentando anche il rischio di inondazioni. Cosa possiamo fare? "I risultati ottenuti sono la riprova che sono in atto effetti globali di ampia portata sull'ambiente e sulla società. Pertanto, forte è l'invito ad intervenire per limitare in modo importante le emissioni di gas serra e allo stesso tempo ad adattarsi alle conseguenze ormai inevitabili dell'incessante riscaldamento avvenuto negli ultimi decenni", concludono i ricercatori.

"Suonavamo perché l'Oceano è grande, e fa paura, suonavamo perché la gente non sentisse passare il tempo, e si dimenticasse dov'era e chi era. Suonavamo per farli ballare, perché se balli non puoi morire, e ti senti Dio."

Alessandro Baricco

"Le difficoltà rafforzano la mente, come la fatica rafforza il corpo."

Lucio Anneo Seneca



IL PAESE DEL FANGO

Articolo di Mario Tozzi tratta dalla rivista Touring del Touring Club Italiano

L'Italia è il Paese dove è più difficile comprendere che lo spazio che sottrai ai fiumi, quelli, prima o poi, se lo riprendono. E dove quasi nessuno si rende conto che dove ci sono, nello stesso luogo, le case e l'acqua o il fango, nel posto sbagliato ci sono le case. Una frana è un fenomeno geologico del tutto naturale che porta al trasferimento di materiale dall'alto in basso grazie alla forza di gravità. È anche questo il modo in cui le montagne diventano pianure. La forza di gravità, la presenza di acqua, il cambiamento climatico e l'acclività dei versanti giocano un ruolo fondamentale nell'innesco dei fenomeni franosi. L'acqua è la maggior responsabile, visto che riempie i pori delle rocce e indebolisce la forza di coesione fra le particelle che costituiscono i terreni, producendo così gli scivolamenti su cui agisce la forza di gravità, che è la causa ultima ineludibile di tutte le frane. Le piogge e le inondazioni riducono gli attriti interni che tengono insieme i terreni poco coerenti fino alla saturazione e allo scivolamento.

Ma danni e vittime dipendono solo ed esclusivamente dall'uomo. In Italia avviene, in media, una frana ogni 45 minuti e periscono, per questa ragione, sette persone al mese. Nel dettaglio, dal 1918, si sono riscontrate addirittura 15.000 frane gravi. E non solo frane, ma anche alluvioni (oltre 5.000 le gravi, sempre dal 1918). In Arno, per esempio, in attesa delle casse di espansione a monte della città, il bacino idrogeologico è stato talmente sconciato che se domani si ripetessero le piogge del famigerato novembre 1966, i danni sarebbero cento volte più gravi. Questo nonostante oggi la Protezione Civile sia molto più efficiente di solo 20 anni fa.

Codardia
"Conoscere ciò che è giusto e non farlo è la peggiore codardia."
Confucio



"Per conquistare un futuro bisogna prima sognarlo."
Marge Piercy

Un bacino come quello del Po avrebbe bisogno di tre miliardi di euro per essere sistemato, circa due sarebbero necessari per il Tevere, da sommare a tutti quelli che occorrerebbero per le decine di bacini minori. Tutto questo è ben noto fino dal tempo della Commissione De Marchi, che fotografò, per la prima volta in modo organico (nel 1966), il dissesto idrogeologico del territorio italiano in otto volumi in cui si suggerivano anche alcuni interventi indispensabili e ritenuti urgenti fino da allora. Sono passati decenni e c'è ancora chi si stupisce oggi di fronte a una nuova emergenza. Non solo: la situazione è stata aggravata dalla massa assurda delle nuove costruzioni, da centinaia di chilometri di strade, da disboscamenti insensati e dagli incendi mirati.

Quando i fiumi scorrono liberi nelle loro grandi pianure alluvionali, le onde di piena non provocano danni. Le cose peggiorano quando l'uomo decide di proteggere i suoi insediamenti con la costruzione di argini e con la cementificazione degli alvei. La sopraelevazione continua degli argini aumenta poi il potere distruttivo delle acque: una volta superati, la "ricaduta" sulle campagne da altezze maggiori provoca danni più gravi di quelli che si volevano evitare. Non dovremo dimenticare che, da sempre, i fiumi si trovano da soli il percorso da seguire: se rimanere ruscelli in perenne escavazione o serpeggiare tranquilli in grandi meandri. Forse non possono scegliere dove nascere, ma certo scelgono dove e come sfociare. Che ci siano o meno le costruzioni dei sapiens.

AGIRE SU CONSUMO E PRODUZIONE DI CIBO PER SALVARE IL CLIMA

Articolo tratto dal magazine del Sistema Nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA)

Un nuovo report pubblicato dal WWF, dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), dall'EAT e da Climate Focus, rileva come i Paesi stiano perdendo importanti opportunità per ridurre le emissioni di gas serra, identificando 16 strategie attraverso le quali i governi potrebbero agire di più con un approccio "dal campo alla tavola". Secondo il rapporto, i responsabili politici possono migliorare le possibilità di raggiungere gli obiettivi climatici e limitare il riscaldamento globale a 1,5°C assumendo impegni specifici volti alla trasformazione dei sistemi alimentari nazionali.

Ad oggi, l'alimentazione e le diete, le perdite e gli sprechi di cibo sono fattori ampiamente ignorati, ma se i politici li inserissero tra i target settoriali all'interno dei piani nazionali per il clima, potrebbero ridurre fino al 25% le emissioni globali. In base all'Accordo di Parigi del 2015, i Paesi sono tenuti a rivedere o ripresentare i contributi in ottica "green" ogni cinque anni. Quest'anno, quindi, i responsabili politici hanno l'opportunità di adottare soluzioni per trasformare i sistemi alimentari e di fissare obiettivi e misure più ambiziose per ridurre le emissioni di gas serra e quindi migliorare la biodiversità, la sicurezza alimentare e la salute pubblica.

I sistemi alimentari - che includono tutte le fasi e le attività che riguardano la produzione, la lavorazione, la distribuzione, la preparazione e il consumo di cibo - sono responsabili fino al 37% di tutte le emissioni di gas serra. Proseguendo con l'attuale modalità di produzione non sarebbe possibile rientrare nella quantità di carbonio che possiamo emettere per rimanere entro 1,5°C.

Tra le soluzioni prospettate, la riduzione delle perdite e degli sprechi di cibo o l'adozione di diete più sostenibili che potrebbero ridurre le emissioni di Co_2. Eppure solo 11 Paesi attualmente menzionano la prevenzione delle perdite di cibo nei propri piani nazionali, ma nessuno prende in considerazione gli sprechi. Migliorando i metodi di produzione e riducendo le emissioni di metano provocate dagli allevamenti di bestiame si potrebbero ridurre le emissioni, ma riduzioni molto maggiori potrebbero essere ottenute adottando diete più sane e sostenibili. Consumando più alimenti di origine vegetale e riducendo drasticamente quelli animali si potrebbero evitare emissioni di anidride carbonica. Nessun piano nazionale per il clima attualmente in vigore, però, parla esplicitamente di diete e regimi alimentari più sostenibili.

Nel maggio 2021, in occasione della Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (COP 15), i leader mondiali potranno concordare un New Deal for Nature and People, per arrestare e invertire la perdita di biodiversità.

Verità

"La verità, la vita e l'amore sono formidabili, ovunque siano pensati, sentiti, formulati, o scritti, sono i vincitori."

Mary Baker Eddy



I veleni nell'aria vengono segnalati dalle api

Articolo di Cinzia Toto tratto dalla rivista Gardenia

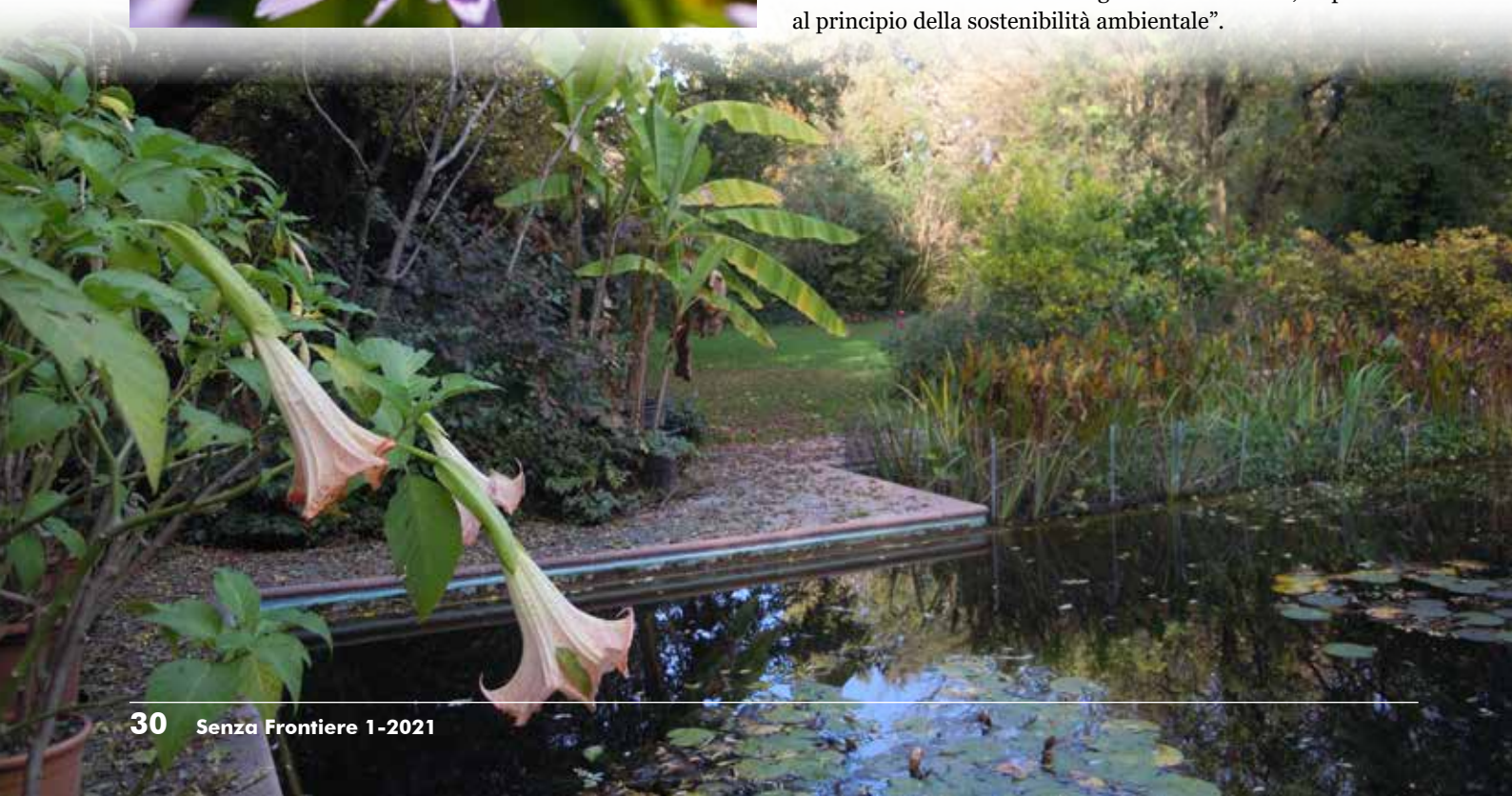
I pesticidi usati in agricoltura si disperdono anche fuori dai campi coltivati e, se è vero, in che misura e a quale distanza? Fino a ieri per rispondere a queste domande si prelevavano campioni di foglie, frutti o fiori all'interno e all'esterno dei campi in questione e li si analizzava in laboratorio. Oggi ci si può far aiutare dalle api. Più esattamente dal polline che questi insetti trasportano durante i loro voli di fiore in fiore per raccogliere il nettare. È la scoperta fatta da un gruppo di entomologi della Libera Università di Bolzano, guidati dal professor Sergio Angeli. La ricerca si è svolta presso alcuni meleti altoatesini e si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di apicoltori. “Una colonia di api perlustra una zona di circa due chilometri di raggio intorno alle arnie” - spiega Sergio Angeli - che equivalgono a una superficie di circa sette chilometri quadrati, cioè 700 ettari. Abbiamo calcolato che i prelievi di polline da parte di una colonia di circa 15.000 api, quante sono quelle deputate alla bottinatura in un apiario



"La bellezza, insieme all'amore, la verità e la giustizia, rappresentano un'autentica promozione spirituale. Gli uomini, le ideologie, gli stati che dimenticheranno una sola di queste forze creatrici non potranno indicare a nessuno il cammino della civiltà."

Adriano Olivetti

di media grandezza, possono arrivare a dieci milioni al giorno. Considerando che il colore del polline è diverso a seconda della specie botanica da cui proviene, ci siamo chiesti: perché non sfruttare questa incredibile e puntiforme quantità di campioni per fare un biomonitoraggio della qualità ambientale?”.
E così i ricercatori hanno prelevato il polline, lo hanno diviso in base al colore (granuli verdi dai fiori di melo, arancio da quelli di tarassaco, di colori diversi dai fiori di piante esterne ai meleti) e lo hanno esaminato. “I risultati ci hanno sorpresi”, continua Angeli. “I pollini provenienti da piante erbacee e arboree al di fuori dei meleti hanno valori di tossicità pari, rispetto ai pollini, a quelle di melo e tarassaco provenienti dai meleti. Ciò conferma l'effetto "deriva" dei prodotti fitosanitari, e cioè la loro ampia dispersione nell'atmosfera, dall'area trattata verso siti anche molto lontani. Ci auguriamo che il nostro metodo di biomonitoraggio sia conosciuto e usato. Sarebbe interessante, per esempio, verificare se nei campi coltivati biologicamente i valori di tossicità sono più bassi. Ridurre gli effetti negativi degli antiparassitari sull'ecosistema è una delle maggiori sfide con cui deve confrontarsi un'agricoltura avanzata, improntata al principio della sostenibilità ambientale”.



ISTANTANEE DALLA TENUTA

S. Apollonio

di Fabrizio Nodari








I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.








Fondazione Senza Frontiere onlus
www.senzafrontiere.com
Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia



RUBRICA DEI REFERENTI

ASS. INTERC. GASP
Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Parrocchia S. Maria del Carmelo P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO
Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376-655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO
Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059-902946/ 059-908259

BERTOLINELLI MARCELLINA
Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030-957155 / 030-957148

BULGARELLI CLAUDIO
Corso Canal Grande, 88-Int.D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO
Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA
Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGHI CRISTIANO
E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE
Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA
Via Bonfiglio n. 12
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-780583

GALLESI CIRILLO E CAROLINA
Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

LACCHINI PAOLO
Via Dante, 14
26845 Codogno (LO)
Tel. 0377-1960860

LAURETANI FERDINANDO
Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 360 - 315366

LEONI LUCA
Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA
Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO
Via Colli Storici n. 67
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO
Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS
Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

OLIVARI DONATELLA
Via Marchionale, 86
46046 Medole (MN)
Cell. 347-4703098

PECINI RICCARDO
Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347-0153489

PLOIA MONICA
Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349-1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)
Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335-286226

SAVOLDI GIULIANA
Via Pontremoli, 2
43100 Parma
Cell. 347-6600542

SELETTI MIRIA
Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375-88561

STANGHELLINI ROBERTO
Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348-2712199

TAMANINI ALESSANDRO
Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338-8691324

LARISSA SANTOS - ADIÒ FENNANE
STRADA de salgè 54
38035 Moena (TN)

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI
Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE
- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI	
BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461
Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.	
Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.	

Per informazioni rivogersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - 389/9027112 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@gmail.com oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC®. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno. Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate.